COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDÌ 18 settembre 1934 XII - N. 220 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per ... Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Polemiche europee sulle rive del Lemano

L'ammissione della Russia nell'ultimo dibattito

Ginevra, 17.

Stamattina l'assemblea della Società delle Nazioni ha approvato l'iscrizione all'ordine del giorno dell'attuale sessione della domanda di ammissione dell'Unione Sovietica nella Lega, rinviando alla sesta commissione l'esame della questione. Il presidente Sandler ha inoltre comunicato ufficialmente all'assemblea la risoluzione del consiglio con cui si raccomanda la creazione di un seggio permanente del consiglio stesso a favore della U.R.S.S.

Quindi l'assemblea è stata chiamata a pronunziarsi sulle domande di rieleggibilità ad un seggio del consiglio avanzato dalla Cina e della Spagna.

La domanda di rieleggibilità della Cina è stata respinta, avendo ottenuto 21 voti su 52. La Spagna invece è dichiarata rieleggibile con 41 voti su 52.

L'assemblea si è riunita per eleggere i tre membri non permanenti del consiglio della Società delle Nazioni in sostituzione della Spagna, del Panamà e della Cina. Con 52 voti su 52 votanti, è stata rieletta la Spagna ed è stato eletto il Cile che nel consiglio viene a sostituire il Panamà. Al terzo posto, in sostituzione della Cina è stata eletta la Turchia.

Nel pomeriggio si è avuta una lunga discussione alla sesta commissione politica sulla domanda di ammissione della U.R.S.S. La discussione, durata fino a tarda ora, ha avuto come centro le attese dichiarazioni del rappresentante svizzero on. Motta, preceduto dal rappresentante del Portogallo, Ministro degli esteri, il quale, ha dichiarato di votare contro l'ammissione ritenendo incompatibili i principi preconizzati dallo Stato sovietico con le concezioni che sono alla base della secolare civiltà dell'Europa.

Il rappresentante della Svizzera ricordò che già dal novembre del 1920, in occasione dell'apertura solenne della prima assemblea, egli stesso, fece una allusione diretta alla Russia augurandosi che essa un giorno chiedesse e trovasse nella Società delle Nazioni una indispensabile aiuto per propria rinascita. Ma il suo paese non ha riconosciuto e non vuol riconoscere l'U.R.S.S. a causa dei massacri avvenuti nel 1918 a Pietrogrado nella Legazione Svizzera e dei quali non ebbe mai tutte le scuse e ricorda che nel 1918 un tentativo di sciopero generale fu per precipitare la Svizzera negli orrori della guerra civile e che una missione sovietica che in Svizzera aveva tollerato a Berna, dovette essere espulsa perchè aveva preso parte a quelle agitazioni. L'on. Motta dice che via via che le probabilità della entrata della U.R.S.S. si delineavano, l'opinione pubblica svizzera si è appassionata alla questione impadronendosi del problema e reagendo con una energia significativa della quale il governo non poteva non tener conto. Il delegato svizzero pronuncia poi un'aspra requisitoria contro le dottrine del comunismo nel campo religioso, morale, sociale politico ed economico. L'on. Motta rileva tuttavia l'importanza della obiezione che per il mantenimento della pace la Società delle Nazioni può ignorare uno stato di 170 milioni di abitanti e che abbraccia due continenti e dichiara che non è vietato sperare che la collaborazione della Russia sovietica con gli altri Stati abbia a facilitare una evoluzione benefica per tutti in prima linea per la Russia stessa.

Il Belgio ha dichiarato di astenersi, l'Olanda di votar contro come la Svizzera. I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia hanno quindi ribadito la loro adesione favorevole alla ammissione della Russia.

Stanotte ha lasciato Ginevra il Cancelliere Schussnigg, che aveva avuto ieri un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri francese Barthou.

L'amicizia italo-ungherese esaltata a Budapest

Budapest, 17.

Anche i giornali di stasera danno grande rilievo alle dichiarazioni del Barone Aloisi. Il «Pester Lloyd» scrive: «Il discorso del barone Aloisi è un discorso di altissima importanza, capace di disperdere i malintesi sorti negli ultimi tempi sugli obbiettivi della politica italiana. L'uomo di fiducia di Mussolini ha diciharato che l'Italia rimane fedele al principio della pacifica revisione. La Ungheria sa da molti anni di potere contare sulla fedeltà dell'Italia e sulla parola del Duce, perciò hanno ben fatto i responsabili della politica ungherees a non lasciarsi trarre in errore sulla saldezza dell'amicizia italo-ungherese. L'avvicinamento italo-francese può portare ad un rafforzamento dello spirito di pacificazione.

La notizia che il Duce ha sospeso in seguito agli attacchi della stampa jugoslava il viaggio della delegazione parlamentare che doveva recarsi a Belgrado documenta la decisione e la dirittura della politica italiana.

Il discorso del Ministro degli Esteri austriaco e del delegato ungherese a Ginevra dimostrano la fondatezza della politica ungherese le cui basi sono la fiduciosa collaborazione con l'Italia e l'Austria.

Il ringraziamento dell'Italia messo in evidenza a Vienna

Vienna, 17.

La stampa austriaca continua a dedicare pagine al notiziario ed ai commenti dei lavori di Ginevra, occupandosi anche ampiamente del passo polacco. L'ufficioso «Wiener Zeitung» scrive che se l'iniziativa polacca significava lo intervento a favore di un assente fallita.

Lo stesso giornale, commentando il discorso di Berger Waldenegg, scrive che egli ha completato e rafforzato il grande discorso di Schussnigg e lo loda per avere evitato il tono enfatico della Germania attuale. Il giornale rileva quanto schiette e calorose sono state le parole di ringraziamento che il Ministro degli Esteri austriaco ha diretto prima all'Italia e poi ad altri amici dell'Austria nel mondo e dice che il discorso è ispirato ad una obbiettiva tranquillità e correttezza diplomatica e ad un sicuro senso delle mète da raggiungere.

Un assioma europeo

L'indipendenza dell'Austria

Vienna, 17.

Il Ministro Berger Waldenegg, ha concesso una intervista al corrispondente a Ginevra della «Neue Freie Presse». Egli ha detto che la indipendenza dell'Austria è oggi in certo modo riconosciuta come un assioma europeo. Sarebbe quindi prematuro ora fissare fortatamente anche sul terreno politico concreto ed attraverso un atto di portata legale la incondizionata indipendenza dell'Austria, che è stata sempre riconosciuta moralmente da tutti gli Stati aderenti alla Società delle Nazioni. Berger ha affermato che a Ginevra si è rafforzata l'opinione che l'Austria deve d'ora innanzi agire attivamente nel campo della politica internazionale.

Berger ha auspicato l'allargamento dei patti di Roma, dicendo che è un grande errore considerarli come un trattato, costituendo essi piuttosto un accordo base.

Il patto di non ingerenza negli affari dell'Austria

Londra, 17.

Il Corrispondente del «Times» da Ginevra riferisce che gli sforzi per la conclusione del patto di non ingerenza degli affari austriaci continuano sebbene gli obiettivi di tale patto siano oggi di portata meno vasta di quella originaria. Dopo avere notato che i membri della Piccola Intesa si sono dichiarati in favore dell'indipendenza di tutti i paesi danubiani e della loro pacifica collaborazione nel campo economico il corrispondente continua: «Tutti in genere concordano nel ritenere che una garanzia dell'indipendenza austriaca sarà priva di valore se non è basata su di un accordo tra Italia e Francia. Di conseguenza il riavvicinamento franco-italiano ha suscitato viva soddisfazione in Austria e nei governi della Piccola Intesa e si registra con compiacimento il notevole miglioramento nei rapporti tra Italia e Piccola Intesa».

Profughi austriaci che ripassano il confine

Vienna, 17.

In questi ultimi giorni sono rientrati ad Innsbruck ed a Hal una trentina di nazisti austriaci provenienti dalla Germania.

Essi si sono presentati alle autorità che li hanno trattenuti in arresto.

In massima parte erano già stati privati dalla cittadinanza austriaca ciò che significa trattarsi di elementi preminenti dell'agitazione nazista.

Essi hanno dichiarato di essere stati costretti a rientrare dall'insopportabile situazione in Germania. Si attende il ritorno di altri profughi.

Gli scambi italo-germanici

Un consiglio agli esportatori

Roma, 17.

In rapporto alla proroga al 20 settembre dell'accordo italo-germanico per i pagamenti siamo informati che il conto esistente tra l'isituto dei cambi e la Reichsbanck presenta un considerevole saldo in marchi, già versati a credito di esportazioni italiani, marchi che per effetto del funzionamento anormale dell'accordo durante gli scorsi mesi vanno assumendo carattere di congelamento. Fino a che questa situazione anormale non sia decongelata le nuove esportazioni italiane, seppure pagato in marchi dell'importatore tedesco, non potranno, anche nell'ipotesi più favorevoli, dar luogo a trasferimenti in Italia in linea se non con crescente incertezza. E' pertanto nell'interesse degli esportatori italiani non accelerare il ritmo delle loro esportazioni in Germania perchè ciò creerebbe ingorghi nei trasferimenti, a tutto loro rischio.

La Francia si allena

45 mila riservisti formano una divisione e partecipano alle manovre

Parigi, 17.

Il «Matin» riceve da Annecy: Era qualche tempo che molti dei nostri grandi capi e specialisti delle questioni militari domandavano che delle disposizioni fossero prese per permettere di convocare in tempo di pace i riservisti in unità costituite con i loro quadri del tempo di guerra. Questa utilissima e molto interessante esperienza sarà realizzata quest'anno per la prima volta. Fin dal 15 settembre infatti la 41.a Divisione, che non esiste in tempo di pace, è stata riunita al campo di Mourmelon fino al 30 settembre. Allo scopo di effettuare questa prima prova il Ministro della Guerra è stato autorizzato dal Parlamento a convocare per il secondo periodo di esercizio della prima riserva i riservisti assegnati alle unità che saranno costituite. A titolo eccezionale la durata di questo richiamo sarà uniformemente di 15 giorni per tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati richiamati a tale scopo. Questa Divisione di formazione è equipaggiata sul piede di guerra e rappresenta un effettivo di circa 15 mila uomini. Essa è comandata dal generale Barard, recentemente collocato in posizione ausiliaria. La costituzione della 41.a Divisione è evidentemente destinata a completare la istruzione delle truppe e dei quadri in condizioni assolutamente favorevoli, ma essa deve soprattutto permettere all'alto comando di rendersi conto da una parte delle attitudini alle manovre e al combattimento di una Divisione interamente composta di richiamati, e d'altra parte di assicurarsi così se il nostro sistema di nazione armata, che riposa la grandissima parte sull'allenamento e la preparazione delle riserve, offre tutte le garanzie di un buon funzionamento.

A tale scopo questa Divisione di richiamati eseguirà dal 17 al 30 settembre manovre contro un nemico che è formato da truppe in servizio permanente della 12. Divisione di Fanteria di Chalons sur Marne. Il generale Weygand, vice presidente del Consiglio superiore della guerra, assiste alle esercitazioni.

Tre scuole del Partito

La preparazione delle maestre rurali - Cultura agraria - Assistenza sociale - Scienza pratica per le massaie.

Roma, 17 *(per telefono)*

Come i precedenti, gli odierni «Fogli di disposizioni» contengono le direttive di ordine generale che S. E, Starace viene impartendo agli organi del Partito, e che è bene siano conosciute da tutti, perchè rappresentano in atti la funzione del Partito stesso.

Insegnamento vivo e umano

Nella nuova serie di «Fogli di Disposizioni» merita di essere sottolineato tutto quanto si riferisce al problema della scuola. Questo problema coincide con quello basico degl'istituti elementari, aperti alle masse, nei quali non soltanto si compiono i primi incontri con la cultura, ma si formano gli spiriti e si disciplinano gli istinti; ed è sempre vivo nella coscienza e nell'attività del Partito.

Non è la scuola di Partito, rigidamente chiusa ai mutevoli fermenti della vita come un seminario, che si vuol creare, ma una scuola viva ed umana, quale l'italiano nuovo domanda per la sua vita di lavoro, che lo porta sempre più lontano dal suo campanile, fuori della piccola cerchia regionale nella quale per secoli sono vissute immobili le generazioni.

Le maestre elementari sono perciò incoraggiate e protette per i corsi di cultura, i viaggi, le conferenze e le biblioteche.

Alta funzione sociale esercitata dal Partito sono pertanto quelle tre scuole superiori alle quali sono aperte le iscrizioni per la preparazione delle maestre rurali, per l'assistenza sociale e per l'economia domestica. Queste scuole hanno già avuto replicate volte l'alto elogio del Duce; esse sono una creazione organica del Partito, senza precedenti nella vita sociale ed educativa dell'Italia e tendono alla diffusione della cultura agraria fra le masse dei contadini con la preparazione di maestre rurali specificatamente istruite, e dell'assistenza sociale fra le masse operaie con la formazione di elementi capaci di seguirne la vita di lavoro e le funzioni nei loro vivi bisogni sociali; di orientamento e di perfezionamento della vita domestica nelle famiglie dei lavoratori, con la diffusione di una scienza pratica del bilancio bene amministrato e di tutti gli accorgimenti economici e morali della buona massaia.

La donna nella vita sociale

Questa attività formativa, attività della donna ancora troppo poco conosciuta, va ogni anno più verso il popolo e ne potenzia, per diversi aspetti e per mille sottilissimi fili, la vita e le opere.

Il Partito — e dobbiamo qui ricordare l'azione dell'on. Marinelli — la svolge perfezionandola di anno in anno, cosicchè le sue direttive e le sue realizzazioni possono essere segnalate come titolo di onore anche all'estero, come è avvenuto recentemente in Germania al congresso di economia domestica.

Le nuove disposizioni ampliano l'attività generale di queste scuole, collegandola agli sviluppi degli altri corsi, culturali, professionali e sociali. Qui è soprattutto un'attività famigliare che, insieme a quella già svolta a fianco dalle opere assistenziali e dalla opera per la protezione della maternità e dell'infanzia, trova nel Partito il suo masimo impiego e il suo perfetto inquadramento.

La festa dell'uva

Preparativi in tutta Italia - La mostra del moscato a Terracina.

Roma, 17.

Notizie giunte da ogni parte d'Italia al comitato centrale organizzatore della quinta festa dell'uva informano che, sulla base delle tracciate direttive di carattere generale, le manifestazioni che si stanno approntando assumono attraenti caratteristiche particolari a seconda delle località in cui avranno pratico svolgimento. Dal Piemonte alla Romagna, dal Lazio alle Puglie, dalla Sardegna alla Sicilia, ovunque è un fiorire di iniziative, una gara tra organizzazioni ed associazioni, un intrecciarsi armonico di preparativi.

In maniera del tutto speciale sarà curata il giorno della festa la presentazione delle uve al pubblico così da invogliarlo all'acquisto e predisporo ad una maggiore consumo del dolce frutto ricchezza di tante nostre contrade.

A Terracina S. E. l'on. Marescalchi ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, la mostra e la sagra dell'uva moscato. Ricevuto dal commissario straordinario dell'Agro Pontino, dal Podestà e da tutte le autorità locali prima di inaugurare la mostra rispondendo al saluto del podestà Bonsignore, ha parlato ad una folla di viticultori ponendo in rilievo il significato simbolico ed economico sociale della festa dell'uva voluta dal Duce. Ha dato chiare idee tecniche sulla intensificazione della coltivazione uve da mensa, raccomandando di estendere di più le uve precoci e quelle che vengono dopo il celebre moscato di Terracina.

Ha dato la dimostrazione del largo avvenire che ancora attende il commercio dell'uva e ha chiuso inneggiando a quelle terre così prossime al miracolo di redenzione che il Fascismo va compiendo nelle terre pontine, al Duce che queste immani opere guida con alta mente e con fervido cuore. La folla ha prorotto in ripetute vive acclamazioni al Duce. Tutto il giorno una grande folla ha visitato la mostra partecipando alla sagra dell'uva.

Italiani nel mondo

Quattro connazionali trovano una miniera d'oro in Australia

Roma, 17.

Una corrispondenza alla «Agenzia d'Italia» da Southern Cross (Australia), narra che quattro italiani, Domenico Leonetti marchigiano, Giuseppe Gigliameni calabrese, e i due fratelli Sebastiano e Michele Agniello, i quali da due anni lavoravano in una meschina miniera d'oro abbandonata, vivendo stentatamente, hanno trovato ora una vena assai ricca, tanto che dei campioni estratti hanno dato molte oncie d'oro per tonnellata. La roccia del filone ha circa 12 piedi di larghezza e, più si approfonda, più è carica del prezioso minerale. I quattro italiani hanno raccolto quasi 10 tonnellate di pietra aurifera ed hanno già ricevuto vistose offerte per la cessione della loro miniera.

A Perth (Australia occidentale) le somme versate a favore della erigenda Casa d'Italia raggiungono già la cifra di oltre 500 sterline, ossia più di 30.000 lire e in questi giorni sono attese le sottoscrizioni provenienti da vari distretti auriferi, che faranno aumentare di molto la somma raccolta.

Il Duce riceve in Romagna la carovana cremonese

Forlì, 17

E' giunta a Forlì una carovana cremonese di oltre cento automobili, della quale facevano parte gli on. Farinacci, Moretti, Mori, Giordani e il segretario federale di Cremona col direttorio, nonchè i dirigenti del sindacato agricoltori.

Dopo un'omaggio floreale ai monumenti ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione i radunisti si sono recati a Predappio ove hanno reso un devoto omaggio alla tomba dei genitori del Duce deponendo una corona d'alloro e una targa ricordo. Saliti alla Rocca delle Caminate i dirigenti venivano ricevuti dal Duce. I radunisti grati per l'onore avuto lasciavano la Rocca delle Caminate raggiungendo Mercato Saraceno ove rendevano omaggio di fiori e deponevano una targa sulla tomba di Arnaldo e Sandro Mussolini. A Cesena veniva tenuto in una sala del Municipio il rapporto del direttorio federale e del fascio cremonese. Veniva trasmesso un entusiasta telegramma al Segretario del Partito firmato dai segretari federali di Forlì e di Cremona.

Vecchi saluti di circostanza sostituiti con: "Viva il Duce!,,

Roma, 17 *(per telefono)*

Il Direttorio nazionale del P. N. F. gli uffici e le organizzazioni dipendenti, hanno adottato, per iniziativa del Segretario del Partito, al posto dei vecchi ed insignificanti saluti d'obbligo, l'esclamazione: «Viva il Duce», invocazione di fede tipica e schietta, espressione di omaggio significativamente fascista.

In corrispondenze d'ufficio non è infatti ammesso l'uso di altre espressioni, e la sensibilità dell'on. Starace, particolarmente vigile ed attenta in tema di stile, ha avvertito questa imponderabile e mistica necessità di dover sostituire ai gelidi vieti saluti convenzionali il «Viva il Duce» frase asciutta e scattante, che aderisce al nostro spirito e al nostro pensiero di ogni giorno.

Il Consiglio dei Ministri convocato per stamani

Roma, 17 *(per telefono)*

Domani alle ore 10 si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri, che esaminerà numerosi ed importanti provvedimenti.

S. E. Asquini parla a Mantova sulla situazione economica

Mantova, 17.

Nel discorso pronunciato al Palazzo del Te in occasione della inaugurazione delle Mostre della settimana Mantovana il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, dopo aver recato agli organizzatori delle manifestazioni il saluto del Governo fascista, ha espresso il suo compiacimento per la perfetta riuscita delle mostre agricole ed industriali.

Egli ha poi rilevato che agli indubbi indici di miglioramento della situazione industriale fanno seguito segni percettibili di miglioramento anche in alcuni settori della situazione agricola nazionale e ha ricordato il mirabile esempio di solidarietà fascista dato dalla proprietà e dal lavoro nel fronteggiare la crisi economica. Concludendo il Sottosegretario ha osservato che, confrontando la nostra situazione con quella di altri paesi, si possono adeguatamente apprezzare i risultati ottenuti anche perchè tali risultati sono stati raggiunti non in virtù di privilegi di natura ma solo in virtù della nostra fede e della nostra tenacia al servizio della grande causa impersonata dal Duce.

Malizie d'Albione

Un trucco giornalistico

Roma, 17 *(per telefono)*

Sotto il titolo «Da Napoli a Malta» il «Giornale d'Italia» pubblica: «Nella sua pagina illustrata il 12 settembre scorso il «Times» ha pubblicato la fotografia di una culla che «il popolo di Malta si prepara ad offrire al Principe di Piemonte per la nascita del suo primo figliuolo». I giornali italiani hanno già pubblicato questa fotografia, la quale tuttavia illustra il dono che sarà offerto non già dal «popolo di Malta», ma dai napoletani.

Vogliamo credere che la trasformazione della provenienza della culla sia stata operata dal «Times» in perfetta buona fede, per un innocente errore tipografico, ma qualche lettore meno tollerante non potrà astenersi dal rilevare che l'errore è avvenuto proprio in giorni particolarmente attivi di polemiche per il problema della lingua italiana a Malta, e può servirse alla propaganda politica contro la Nazione maltese, che non vuole rinunciare alla sua lingua originaria italiana».

Russia e Albania

Roma, 17.

Oggi alle 16.30 nella sede della Ambasciata russa a Roma, ha avuto luogo uno scambio di note fra l'incaricato d'affari dell'U.R.S.S. sig. Guelfand e l'incaricato d'affari d'Albania, per lo stabilimento dei rapporti normali diplomatici e consolari fra i due paesi.

Tempo di trapasso

Cosa pensano i lavoratori

Il camerata on. Luigi Begnotti, attualmente Segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria di Como, vecchio squadrista e appassionato studioso di problemi sociali, è anche uno dei migliori polemisti, scrittore realistico e avveduto, di questioni sindacali.

Questo che gli riprendiamo dalla *Provincia di Como*, ci sembra un articolo particolarmente interessante per l'attualità del tema e per la schiettezza delle argomentazioni.

A molti verrà fatto di chiedersi cosa ne pensino i lavoratori dei provvedimenti che il Regime è andato e va assumendo nell'ambito economico-sociale.

Infatti non sono numerosi coloro i quali avvicinano i lavoratori per sondarne lo spirito porsi, in altre parole, a contatto col loro animo e il loro pensiero.

E' luogo comune ormai magnificare le virtù del popolo che lavora, farne l'esaltazione dell'intelligenza, della laboriosità, della disciplina.

(S'è detto «luogo comune», in quanto si ha più l'aria, da parte di taluni, di approfittare di queste virtù, che di assumere verso di esse, sostanzialmente, doveri e atteggiamenti che convincano di una diffusa mutata mentalità).

Invero l'intelligenza del popolo è superiore alla più ottimistica delle considerazioni.

I lavoratori esaltano Mussolini, del quale — meglio d'ogni altro — intendono lo spirito, la volontà, le concezioni.

Non c'è articolo, discorso, a concetto Mussoliniano che non sia da forti nuclei di lavoratori, letto, commentato, discusso.

In tutte le assemblee si sentono accenni, intelligentemente espressi, a parole e scritti del Capo.

Il lavoratore ha da tempo posto il Capo della Rivoluzione fascista veramente sull'altare del più realistico senso umano. Mussolini è, nel popolo, tutto.

Ogni uomo, ogni dirigente o gerarca è giudicato attraverso il vaglio della maggiore o minore aderenza ai voleri e al pensiero di Mussolini e della loro interpretazione pratica.

Ciò costituisce un aspetto sostanziale e fondamentale della vita del nostro popolo. Vano è illudersi.

Nè v'ha dubbio che «verso il popolo» si va soltanto interpretando fedelmente lo spirito del Capo.

Col popolo non si bara. L'animo dei lavoratori è semplice; la mente dei lavoratori non è turbata da complicazioni di nessuna specie.

Pane è pane. Tutto il resto è sofisticazione, insufficienza, presunzione, malafede o tornaconto personale.

Il popolo conosce meglio di ogni altro le difficoltà del momento, non vuole però che si confondano queste difficoltà di carattere universale con la tendenza — ancora purtroppo diffusa — a farla da padroni, con la difesa di antiche presunzioni e privilegi di supremazia e di dominio che il popolo sente e sa non debbono più trovar posto nella vita moderna; sopra tutto in quella vita che deve trarre le sue norme e discipline fondamentali dalle leggi morali del Fascismo.

Attraverso questa sensibilità sono molti i lavoratori che si pongono a giudicare l'atteggiamento di datori di lavoro, e la mentalità di taluni inscritti al Partito; anche di taluni dirigenti.

Tutto ciò è bene, è confortante; vuol dire che veramente il Fascismo è penetrato in profondità: che i lavoratori non sono soltanto un elemento economico, ma un sensibilissimo e fondamentale e intelligente elemento politico. Il male accade quando di ciò non si tiene il dovuto conto.

Il lavoratore riesce a discernere una decurtazione di salario giustificata non da un'altra non giustificata. Una massa di lavoratori di una branca determinata di attività, è di per sè stessa un barometro economico, che non ha bisogno di indagini scientifiche o di statistiche.

Nello stesso tempo — però — si ribella agli arbitrii, ai soprusi, alla tendenza alle infrazioni contrattuali o alle leggi sociali.

Non crede alle difficoltà che non esistono. Si esaspera ai discorsi inconcludenti o insinceri.

Il lavoratore conosce ormai per lunga esperienza, i punti fermi sui quali la mentalità borghese liberale si batte contro l'incalzare della giustizia sociale rivoluzionaria.

Osserva, commenta, giudica con una logica che non lascia vie aperte o ritirate strategiche.

Considera lo sforzo dell'organizzazione nel superare le infinite difficoltà che si erigono ogni giorno sul terreno dell'attività organizzativa e assistenziale; critica intelligentemente quando capisce come talune di tali difficoltà non dovrebbero esistere e non trovano, pertanto, giustificazione.

Nei lavoratori la costituzione e la attività delle corporazioni sono attese con ansia grande e con più grande fiducia. Si crede, ancora una volta, nel Capo, negli organismi da Lui creati, in quanto in essi più diretta si esprimerà e si realizzerà la sua volontà.

Ma anche in questo, la realtà non svanisce nelle nebulose dell'astrattismo.

Accanto alle discipline d'ordine generale, alla soluzione dei più vasti problemi, si attende, per opera delle corporazioni, anche una maggiore aderenza ai fatti spiccioli e non meno importanti che ogni giorno avvengono. Si attende l'estrinsecazione più profonda e diffusa d'una giustizia che arrivi con maggior efficacia, tempestività e severità ad ogni situazione in ogni azienda, ad ogni individuo.

I punti principali sui quali convergono e si animano le discussioni dei lavoratori, sono:

1) Maggiore speditezza nella definizione dei patti di lavoro e maggiore durata di essi.

2) Ammissione dell'organizzazione nella disciplina dei cottimi, in ispecie per quelli a carattere collettivo.

3) Rigida disciplina, in tutti i suoi aspetti, del lavoro a domicilio.

4) Sanzioni per quei datori di lavoro che infrangono nella lettera e nello spirito, i patti di lavoro e le leggi sociali.

5) Un'azione sempre più costante e severa del Partito per diffondere lo spirito fascista in tutte le categorie sociali e per colpire quelle forme di ostentazione fascista, tendenti a mascherare un antifascismo pratico e interessato.

6) Conferire alle associazioni dei lavoratori sempre maggior prestigio e sempre maggiori possibilità di proficuo lavoro, valorizzando le rappresentanze dirette dei lavoratori anche nell'ambito di cariche pubbliche.

7) Direttive alle associazioni padronali tendenti a rimuovere in esse ogni formalismo e cavillosità che molti degli stessi datori di lavoro non apprezzano, o a far sentire ai refrattari d'ogni disciplina il peso e l'autorità d'una morale severamente fascista.

Concetti, pertanto, tutt'altro che eterodossi.

Inevitabile senso pratico, che si alimenta e trova forza e ragione di esprimersi dalla stessa fiducia.

Devozione e certezza nel Capo, e desiderio di assecondarlo perchè l'edificio che Egli ogni giorno costruisce faticosamente, nella perfezione e nell'imponenza, abbia la luce e la saldezza della Sua stessa gloria.

Senso del dovere compiuto e ogni giorno compientesi in concorde armonia di spiriti con gli organi del Partito, che si vuole sempre più potenziato e dominatore nell'ambito della gerarchia e della morale fascista.

Aspirazione al raggiungimento di una sempre maggiore giustizia sociale e aderenza pratica, funzionante negli spiriti e nell'opera quotidiana, tra individui di diversa classe e rappresentanti di associazioni di categoria, frantumando decisamente ostacoli e resistenze che non hanno giustificata ragione di esistere, onde si acceleri il ritmo del progresso rivoluzionario.

Ed è questo spirito e con queste aspirazioni che i lavoratori accolgono l'evento della loro partecipazione alla vita corporativa.

Luigi Begnotti

La seta estera viene ancora acquitata in Italia

Roma, 17.

L'Agenzia «Gea» è in grado di fornire le seguenti notizie sull'andamento delle importazioni italiane di seta tratta, di cascami di seta e di tessuti di seta, durante tutto il mese di giugno 1934.

La seta tratta greggia che nel primo semestre 1934 è stata acquistata all'estero risulta di q.li 3.727, contro q. 1.180 del corrispondente periodo del 1933, con un aumento di q. 2.547 che in parte è da ascriversi allo sviluppo delle esportazioni del Giappone, il quale ha potuto migliorare la sua posizione in Italia di ben q. 1.895 avendo venduto nel 1934 q. 2.191 di seta tratta, contro q. 296 del 1933. La quota degli altri Paesi risulta pure accresciuta, sebbene in minore proporzione, avendo venduto la Svizzera q. 223 nel 1934 contro q. 166 nel 1933; la U.R.S.S. q. 296 contro q. 113, la Francia q. 198 contro q. 141; l'Ungheria q. 85 contro q. 10. Soltanto la Cina ha contratto la esportazione di seta tratta, in Italia, avendo venduto nel periodo considerato q. 156 contro q. 343 nel 1933.

Ad analoghe conclusioni l'Agenzia è pervenuta dall'esame delle statistiche relative ai cascami di seta, la cui voce delle importazioni registra durante il primo semestre 1934 un aumento di q. 12 mila 663, essendosi importati q. 23.462 di questo prodotto, contro q. 10.799 del 1933 e q. 9.766 del 1932. La Cina detiene il primato su tutti gli altri Paesi, con un miglioramento di q. 7.955 rispetto al 1933 e di q. 8.014 rispetto al 1932. I principali Paesi che, dopo la Cina, hanno esportato cascami di seta in Italia, sono per ordine di importanza il Giappone per q. 4.467, la Svizzera per q. 1.516 e la Francia per q. 1.228.

Anche per i tessuti di seta le statistiche italiane accusano un notevole aumento nelle importazioni.

65.539 viaggiatori nei treni popolari di domenica

Roma, 17.

Ieri, 16, con 83 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 300, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 65.539 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Udinese-Vicenza 4-2 (4-2)

I torelli vicentini, scesi a Campo Moretti per dimostrare che la promozione d'ufficio in serie B era meritata, hanno subito da parte dei bianco-neri concittadini un rovescio inaspettato.

L'antico antagonismo fra queste due squadre è risorto vivo ed intenso come se mai fosse stato sopito.

L'Udinese però si è dimostrata nettamente superiore e le improvvise puntate di Spinato al 1' ed al 10' che hanno fruttato due punti ai vicentini portandoli in vantaggio considerevole, non li hanno abbattuti ed infatti la reazione friulana coglie ben presto i suoi frutti: al 17' è la volta di Petrozzi di battere Zorzan con un tiro di testa, approfittando di un calcio d'angolo calciato da Cossio; al 21' Chizzo, ottenuto un passaggio in ... ondità da Cossio, insacca nella rete bianco-nera per la seconda volta; al 25' Bellotto, con tiro forte e imparabile infila nella porta degli ospiti il terzo punto bianco-nero; al 36' è ancora Chizzo che, ottenuto un allungo da Menini costringe il portiere avversario a raccogliere il pallone per la quarta volta in fondo alla rete.

Nella ripresa il gioco non ha avuto cronaca e si è imitato ad incursioni su entrambe le aree senza che queste mai giungessero ad un risultato concreto.

La partita è riuscita in complesso interessante e mobilissima, ricca di spunti emotivi e non è mai scolorata in un gioco fiacco come si era verificato la scorsa domenica nell'incentro con gli spallini ferraresi.

Nella prima linea bianco-nera ha emerso Chizzo sopra i compagni, Cossio ci è sembrato molto più a posto dell'ultima volta se non ancora proprio in forma, Costa si è anche lui ripreso, per quanto si noti in esso troppa paura dell'avversario, paura che del resto non è ingiustificata dopo la «scopola» che ha ricevuto sul campo della Ponziana, Menini incerto e sfuocato, più veloce ed attivo Peresson che si è allineato nella ripresa, Michelloni ed Abatematteo che, si sono alternati nel comando del reparto, si sono mantenuti nella mediocrità, il primo ha usufruito del suo scatto poche volte e senza risultato, il secondo sebbene più tecnico nel gioco è sembrato giù di forma.

La mediana ha funzionato bene: l'attivissimoRanciglio l'ha saputa far manovrare con destrezza, coadiuvato ottimamente da Dal Pont mentre Petrozzi si è rivelato oggi un po' falloso. La terna difensiva ha lavorato con passione: Ciroi e Bellotto mastini sicuri e tenaci hanno aiutato Tonello nella difesa della rete, sì che al lungo portiere friulano è stato richiesto poche volte di intervenire ma in quelle rare occasioni ha parato con sicurezza e precisione e non gli sono certamente imputabili i 2 punti subiti che l'avversario ha colto di sorpresa approfittando la prima volta di un calcio d'angolo ottenuto dagli ospiti per fallo di Bellotto nel tentativo di liberare e la seconda per causa di Petrozzi che s'era lasciato scappare il veloce Spinato.

Il Vicenza ha lasciato l'impressione di un undici quadrato e compatto, forse un po' giù d'allenamento, certo si è che non ha brillato eccessivamente sia per tecnica che per cavalleria — Chizzo e Cossio ne sanno qualcosa a proposito di Griggio e Scavazza — ad ogni modo ha tenuto il campo bene ed ha giocato con volontà.

La squadra, agli ordini del sig. Piccinato del G. A. U. — indeciso e impreciso — hanno assunto la seguente formazione:

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Ranciglio e Petrozzi; Cossio (Peresson), Costa, Michelloni (Abatematteo), Chizzo e Menini (Cossio).

VICENZA: Zorzan; Griggio e Scavazza; Todescato, Giordan e Ronzani; Sorio, Cesaro, Spinato, Camolese e Menti.

Coppa Toro
Campoformido-Martignacco 4-1

Campoformido, 17.

Il Campoformido ha colto una bella vittoria a spese del Martignacco. Con questo nuovo successo i gialli si sono assicurati l'entrata in finale della «Coppa Toro». Il Martignacco era privo di due migliori elementi, Nadir e Cotterli squalificati.

Sin dall'inizio i locali si dimostrano superiori. Al 10' Meneghin coglie il primo successo e al 22' Gobbo aumenta il vantaggio. Al 44' Pagnutti coglie l'unica porta per il Martignacco.

Nella ripresa i locali riprendono il comando e segnano altri due punti con Meneghin al 25' e infine per autogoal dei nero-azzurri al 38'.

Arbitro imparziale sig. Borghi del G. A. U.

A. C. Moggese - A. S. Villa Santina 5-0

Moggio 17

Sul campo sportivo del Littorio si è svolto ieri un incontro di calcio fra la squadra dei bianco neri moggesi e quella degli arancioni di Villa Santina. L'incontro si preannunciava interessante data la notorietà della forte squadra carnica, tanto che al campo sportivo è affluito un pubblico numerosissimo. L'incontro è terminato per 5 punti per il Moggio contro zero per il Villa Santina.

I giocatori moggesi hanno dominato per tutto il tempo di gioco sfoggiando doti di stile, di velocità e di volontà. Il Villa nulla ha potuto fare contro una squadra in giornata di grazia ed è rimasto imbottigliato per tutta la partita.

In generale i reparti moggesi hanno funzionato ottimamente: granitica la difesa, salda e distributrice la mediana, concludente e veloce la linea attaccante; il portiere è stato impegnato poche volte, nelle quali però ha salvato la porta con molta disinvoltura.

I punti sono stati segnati da Geretti (2), Locatelli, Not, e Pezzetta.

Ecco la formazione della squadra vincente: Probo; Cappellaro e Longo; Galvagna, Missoni II e Missoni III; Pezzetta, Geretti, Clemente, Locatelli e Not.

ATLETICA LEGGERA

Sorprendenti risultati ottenuti da saltatori e nuotatori giapponesi

Tokio, 17.

Sei record mondiali ed altri sei record nazionali, sono stati battuti in due riunioni di atletica e di nuoto tenutasi ieri a Osaka e a Tokio.

Ken King Oshina ha conquistato il record mondiale del salto triplo con m. 15,82 in una riunione atletica fra l'America ed il Giappone che è stata vinta dal Giappone con 77.5 punti contro 75.5. Masao Harada che è finito secondo nella stessa gara ha pure superato il vecchio record mondiale con m. 15.75.

Altri 4 record mondiali sono stati battuti nella riunione natatoria di Tokio. Reizo Koike ha battuto il record mondiale dei 100 metri a rana in 1 primo e 13 secondi e 7 decimi e quello dei 200 metri in 2'44'.

Da parte sua Shizo Makino ha stabilito il nuovo record mondiale degli 800 metri di nuoto a stile libero in 10 primi, 1 secondo e 2 decimi. Anche il secondo arrivato Hiroshi Negami ha superato il precedente record mondiale.

(Radio Stefani)

Centosedici dopolavoristi
hanno ottenuto il brevetto atletico

Anche quest'anno la popolare manifestazione sportiva per i brevetti atleti ha conseguito ottimo successo. I dopolavoristi, che hanno superato le prove prescritte nelle manifestazioni indette a Udine e in altri centri della provincia, superano il centinaio e ciò non fa che confermare il largo consenso riscosso da questo genere di prove sportive ideate dall'O. N. D.

Ecco pertanto i nomi dei dopolavoristi che hanno ottenuto il diploma:

A Udine.

Brevetto di primo grado: Faidutti Aldo, Dazio Dante Arnosti Mariano, Fasano Ubaldo, Milesi Carlo, Plasenzotti Bruno, Gori Angelo, Pasutti Olimpio, Olm.. Luigi, Galletti Lodovico, Bertoli Gino, Furlan Bruno, Carrer Dillo, Sgobino Luigi, Bertossi Elio, tutti del IV Gruppo Rionale. — Carnelutti Renzo, Pignoni Aristide e Croppo Armando del Dopolavoro di Tricesimo. — Fuccaro Paolino, Della Mea Giacomo, Greatti Umberto del Dopolavoro di Chiusaforte. — Toti.. Pietro del Dopolavoro di Martignacco.

Brevetti di secondo grado: Zanatta Aldo, Varadi Aldo, Martinelli Renzo, Degani Enrico, Danisi Aldo, Basaldella Pietro, Fadalti Olisio, Codarini Riccardo, Mestroni Giovanni, Berrini Libero, Mestroni Umberto, Moretti Rinaldo, Cappelletti Bruno, Sturan Giuseppe e Gondolo Fiorendo tutti del IV. Gruppo Rionale. — Mattiussi Vittoria del Dopolavoro di Palmanova — Forni Bruno X.

Brevetti di terzo grado: Pinzani Antonio, Cavallini Aurelio, Castagnoli Amelio, Rosso Amorino, Bellini Mario, Gentile Galliano, Basso Mario, Italia Renzo, Treleani Silvano, Abrani Mario, Bearzi Antonio, Bin Guerrino, Morasso Giuseppe tutti del IV. Gruppo Rionale. — Zamparo Cento, Tortolo Bruno.

A Pordenone.

Brevetti di primo grado: Galletti Antonio del F. G. C. di Pravisdomini.

Brevetti di secondo grado: Andrigo Vittorio del Dopolavoro di San Quirino. — Civran Carlo, Moro Giulio, Marson Marcello, Vaccher Gino, Buzzin Mario, Cristan Angelo, Gobitta Renzo tutti del Dopolavoro di Fiume Veneto — Carlon Oscar dell'O.N.D. di S. Lucia di Budoia.

A Spilimbergo.

Brevetti di secondo grado: Bombarda Renzo, Giusti Vittorio, Battistella Romeo, Job Pietro, Tossutto Luigi, Tambosso Decio del F. G. C. di Spilimbergo. — Codogno Giuseppe, Cossarizza Elio, dell'O. N. D. di Spilimbergo. — Marcolini Angelo, Moro Guerrino del F. G. C. di S. Odorico di Flaibano — Zamparo Cento del F. G. C. di Barazzetto.

Brevetti di terzo grado: Filippuzzi Pietro del F. G. C. di Spilimbergo — Ferrigo Leonardo del Dopolavoro di Spilimbergo.

A Tarcento.

Brevetti di primo grado: De Stefano Elio, Nardini Luciano, Galli Gaudenzio, Cristoffolini Sergio, Zoppè Gastone, Zamboni Giuseppe, Job Ferruccio.

Brevetti di secondo grado: Vattolo Arturo, Canciani Nicolò, Lobbi Emilio, Cussigh Amadio, Toniutti Guido, Mucciarelli Ettore, Vidoni Danilo, Battola Giovanni, Vattolo Egidio.

Brevetto di terzo grado: Primus Emilio, De Luca Joffre, Candusso Fausto, Mirotto Achille, Di Giusto Luigi, Patriarca Elio, Agosto Pietro.

A Villa Santina.

Brevetti di primo grado: De Prato Ernesto, De Prato Romano, Dianna Antonio, Duratti Sergio, Fabbro Dino del Dopolavoro di Villa Santina — Artico Galliano, Barigelli Giuseppe, Donaler Giorgio, Tonini Angelo, Sabadelli Luigi del Dopolavoro di Tolmezzo — Cella Saverio Talotti Giosuè, Venier Ferdinando, Zannier Tarcisio del F.G.C. di Arta.

Brevetti di secondo grado: Cortiula Donato del F. G. C. di Enemonzo.

Brevetto di terzo grado: Mecchia Gino del F.G.C. di Enemonzo.

Complessivamente si sono avuti 116 brevetti dei quali 54 a Udine, 23 a Tarcento, 16 a Villa Santina, 13 a Spilimbergo e 10 a Pordenone.

La brillante riuscita
della manifestazione di Mortegliano

La presenza di atleti quotati ha fatto assurgere la manifestazione indetta dal comitato per i festeggiamenti ad un grado d'interesse non comune. Ed i risultati tecnici registrati anche prescindendo dal terreno, nel quale erano tracciate pista e pedane (terra battuta), sono stati buoni sotto tutti i rapporti.

Tomat, Agnola, Pittoni, Sferco, Sgobino, gli atleti insomma che già godono nella Venezia Giulia fama, non immeritata, di atleti fra i migliori, hanno dimostrato preparazione accurata e di attraversare un felice periodo di forma. Questo per quanto riguarda i campioni, diremo così popolari nell'ambiente sportivo che si occupa di atletica leggera. Ma nella riunione di Mortegliano si sono messi in luce due o tre atleti nuovi o quasi, i quali con i risultati ottenuti, si sono messi in ottima luce: Così dicasi di Del Giudice, vincitore della corsa di m. 4800. Quest'atleta ha battuto largamente il pronosticato vincitore Sgobino, sfoggiando uno stile di corsa elastico e molto redditizio ed impressionando per l'eccezionale facilità allo sforzo. Ottima impressione hanno lasciato infine il giovane Mattioni, il quale, oltre che essere stato temibile rivale di Agnola nella corsa veloce, ha vinto molto bene la prova di velocità prolungata; il milite ferroviario Opassi, i dopolavoristi Pighin, Clauiano e Rizzi.

Un vivissimo elogio meritano gli organizzatori locali guidati dal Podestà, i quali hanno saputo molto bene adattare a campo sportivo il piazzale del mercato.

Oltre alle autorità locali, alla interessante manifestazione ha assistito il cav. Volpe, comandante in seconda dei Fasci giovanili, il quale era accompagnato dal cav. Soligo.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa metri 100: 1. Agnola del IV Gruppo Rionale; 2. Mattioni, id.; 3. Pittoni, id.; 4. Francovich, id.; 5. Chicco, id.; 6. Rovere della Milizia Ferroviaria.

Corsa metri 300: 1. Mattioni del IV Gr. Rionale in 38" 2 q.; 2. Tomat Nello della Milizia Ferroviaria; 3. Pighin del Dopolavoro San Vito; 4. Rizzi del Dop. di Palmanova; 5. Visentin della Milizia Ferroviaria; 6. Job del IV Gruppo Rionale.

Corsa metri 1400: 1. Sgobino Luigi del IV Gr. Rion. in 4'13" 1 quinto; 2. Opassi della Milizia Ferroviaria; 3. Surace della Milizia Ferr.; 4. De Biasio del Dopolavoro Palmanova; 5. Verdura della Milizia Ferroviaria; 6. Masolini.

Corsa metri 4800: 1. Del Giudice, libero, in 15' 4 q.; 2. Sgobino Luigi del IV Gr. Rion.; 3. Lodolo id.; 4. Clauiano del Dopolavoro di Palmanova; 5. Riva del IV G. R.

Staffetta (m. 300 - 150 - 150 - 300): 1. Squadra Milizia Ferroviaria in 2'18"; 2. squadra A del IV Gr. Rion.; 3. squadra B Milizia Ferroviaria; 4. Squadra B IV Gruppo Rionale.

Salto in alto: 1. Tomat, Milizia Ferroviaria, m. 1,70; 2. Castellarin id., m. 1,65; 3. Faidutti IV Gruppo Rionale, m. 1,60; 4. Pittoni, Fascio Giovanile S. Vito m. 1,55; 5. Sferco, Milizia Ferr., m. 1,55.

Salto in lungo: 1. Tomat della Mil. Ferr., m. 6,30; 2. Pittoni del F. G. di S. Vito m. 6,20; 3. Castellarin, Milizia Ferr. m. 6; 4. Pighin, San Vito m. 5,52; 5 Faidutti del 4. G. R. m. 5,38; 6. Chicco del 4. G. R. m. 5,17.

Getto del peso: 1. Tomat della Mil. Ferr., m. 11,46; 2. Sferco id., m. 10,91; 3. Faidutti del 4. G.R., m. 10,64; 4. Castellarin, Mil. Ferroviaria, m. 10,40; 5. Pasutti Libero m. 9,54; 6. Nervi, Milizia Ferr., m. 5,52.

PODISMO

Le gare del Dopolavoro
Il 2.o Campionato Provinciale di mezzofondo

L'Opera Nazionale Dopolavoro, a seguito di accordi intervenuti con la Fidal e col preciso intento di apportare una valida e tangibile collaborazione alla auspicata ripresa delle corse podistiche di mezzofondo su strada, indice il secondo Campionato Italiano di mezzofondo, riservato ai propri iscritti, comunque non tesserati alla Fidal, che avrà luogo a Roma nel mese di ottobre prossimo.

In relazione a quanto sopra, il nostro Dopolavoro Provinciale, ha indetto il II Campionato Provinciale Dopolavoristico di mezzofondo, che si disputerà a Udine, sul Campo Sportivo Moretti, nel pomeriggio del giorno 23 corr.

Il Campionato stesso si svolgerà su pista e sulla distanza di km. 4. I Direttori Tecnici per lo sport sono invitati a segnalare ed iscrivere d'autorità al II Campionato provinciale, entro il 20 corrente, coloro che hanno attitudini alla corsa e possono portare a compimento la prova.

Essendo esclusi in via assoluta i tesserati, di qualsiasi categoria, alla Fidal, i partecipanti non possono aver preoccupazioni di doversi misurare con atleti già conosciuti e di valore.

I primi tre classificati alla riunione udinese parteciperanno, a spese del Dopolavoro Provinciale al Campionato di zona che avrà luogo a Padova.

Come già noto, la nostra manifestazione di domenica 23 corr., assumerà particolare importanza perchè si effettuerà durante lo svolgimento dell'interessante incontro internazionale di atletica leggera che avrà luogo nel pomeriggio al Campo Moretti fra la squadra dell'A.S.U. e quella di Klagenfurt. I partecipanti al nostro Campionato avranno così modo di potere assistere ad una importante manifestazione e di studiare i sistemi, la tattica e lo stile di corsa di autentici campioni.

Il Comitato organizzatore dello incontro internazionale, ha concesso gentilmente che i Direttori tecnici per lo sport delle sezioni dopolavoristiche, qualora lo richiedano al Dopolavoro provinciale, abbiano il biglietto di invito speciale di tribuna.

Diamo l'elenco dei premi:

Al 1.o medaglia d'oro; 2.o medaglia vermeille grande; 3.o medaglia vermeille media; 4.o medaglia argento grande; 5.o medaglia argento media; 6. medaglia argento piccola; dal 7.o al 15.o medaglia di bronzo.

Le iscrizioni sono gratuite.

Importante contributo
della Delegazione italiana nel Congresso Internazionale di Medicina sportiva.

Si è chiuso a Chamonix (Francia) il secondo Congresso internazionale di Medicina Sportiva, cui hanno preso parte medici di tutte le nazioni, tra cui 25 italiani. Le proposte italiane dei sen. Viola e Pende riguardanti i criteri biotipologici e antropometrici hanno incontrato il più vivo consenso.

Notevoli fra le relazioni quelle dei professori Benedetti e Pini di Bologna sulla misurazione tridimensionale del cuore degli atleti e sugli effetti energetici degli estratti cortico-surrenali; del prof. Poggi-Longostrevi di Milano sulla cura dell'obesità sedentaria; del prof. Bonaggio di Modena sulla sua nuova reazione, testo per la fatica; del prof. Aiello di Milano sulle direttive per la migliore prestazione sportiva.

Vivo interesse ha suscitato la relazione del prof. Del Guerra di Pisa, che ha completato i risultati di lunghe indagini — iniziate fin dal 1932 per incarico del Consiglio Nazionale delle Ricerche — risultati ottenuti sia negli atleti universitari sia in campioni come Luigi Beccali, circa l'aumento di rendimento fisico e di resistenza alla fatica con la somministrazione agli atleti di proteine vegetali energetiche a mezzo di speciali paste alimentari. Infine il Presidente della Federazione Italiana Medici Sportivi prof. Cassinis dopo la sua relazione sulle organizzazioni giovanili italiane è stato insignito di medaglia d'oro dal Presidente Internazionale prof. Latarjet.

CICLISMO

Carino Boemo vince in volata il "premio Mortegliano,,

(Ivan). — L'infaticabile Sodalizio Sandanielese ha organizzato ottimamente la corsa indetta in occasione dell'annuale sagra. La corsa ha avuto uno dei più lusinghieri successi.

Successo di iscrizioni, poichè queste hanno superato come numero la stessa «Coppa S. Vito» e successo di pubblico che è accorso da tutti i vicini paesi per assistervi all'arrivo.

I difensori del C. C. Stefanutti hanno colto un nuovo alloro pei propri colori dominando tutti gli avversari nella volata finale.

Ha vinto Carino Boemo che ha impegnato una emozionante volata col levriero del suo sodalizio: Centis. Nessuno di noi al seguito, ci si aspettava un arrivo così tumultuoso e di un gruppo così folto.

Difatti c'è voluto non poco per disgregare il foltissimo plotone che, nei primi 50 Km. aveva tenuto una andatura sui quaranta all'ora.

Per disgregarlo c'è voluta la salita di Clauzetto, l'unica asperità inclusa nel percorso. Qui abbiamo avuto la selezione preveduta.

Al comando della lunga fila indiana che si disgrega lungo la strada non tanto ottima, al culmine, controllo volante, vi erano rimasti sei atleti guidati dal bravo Degano, che è apparso uno dei migliori, gli altri erano Feruglio G., Vacchiani, Chittaro, Boemo Pietro e Carino. I componenti il gruppetto di testa si lanciavano poi in discesa a precipizio e proseguivano quindi d'intesa a forte andatura passando per S. Daniele, sempre con Degano al comando e poi per Fagagna.

Nei pressi di Martignacco ai sei si univano Gardonio, Centis, Bartolin e Margarita e quindi dopo Udine si univano altri e il folto gruppo disputava così una tumultuosa volata.

Ne è uscito vincitore come si è già detto Carino Boemo. L'atleta del C. C. Stefanutti è stato il più accorto lungo tutto il percorso, e il più pronto nella volata finale. Ha colto una meritata vittoria.

Dopo di lui ha impressionato per il suo scatto finale, Centis, che a molti era sembrato vincitore.

Ottimo Pierino Boemo e Gardonio che sono stati un po' danneggiati all'arrivo. Fra gli altri classificati, vanno citati Vacchiani che ha bene figurato ma è rimasto chiuso nello spunto finale; Chittaro che va migliorando di gara in gara; Fabbro, Degano e Feruglio Giovanni. Questo ultimo è stato uno degli animatori della prova.

Ottima sotto tutti gli aspetti la organizzazione e il servizio d'ordine.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Carino Boemo*, C. C. Stefanutti, che impiega ore 4,2'30" a compiere i km. 130 del percorso alla media oraria di km. 32,250; 2. Antonio Centis, id., a 10 centimetri; 3 Boemo Pietro a una macchina (C. C. Udinese); 4. Gastone Gardonio a ruota (C.C. Stefanutti); 5. Vittorio Vacchiani, (C. C. Sandanielese); 6. Chittaro Simone (C.C. Udinese); 7. Fabbro Amerigo (C. C. Sandanielese); 8. Degano Alberto (id.); 9. Margarita Ladislao (id.); 10. Feruglio Giovanni (C.C. Stefanutti); 11. Pascutti Costantino (C. C. Udinese).

Luigi Cragno
si afferma fra gli allievi

Mortegliano, 17.

Organizzata dal C. C. S. P. e dal Dopolavoro locale, si è svolta oggi sul percorso Mortegliano - Bivio Talmassons - Cisterna - Mortegliano, da ripetersi 6 volte, per un complessivo di km. 65, l'annunciata gara per allievi e Giovani fascisti.

La gara ha visto vittorioso il promettente Cragno, un allievo del fecondo vivaio del Club Stefanutti, il quale ha tutte le doti se guidato con passione, per riuscire. Ha dominato in volata il pur veloce Pellis il quale non molto tempo fa, ha tenuto in iscacco i migliori della categoria nelle gare su pista di Pordenone. Questo atleta è stato forse tradito dalla troppa fiducia in se stesso.

Bene hanno fatto Millio, Pelissari, Bri, Del Fabbro, Agosti e de Luisa.

La media non è risultata eccessivamente alta a causa della stanchezza che molti risentivano per la corsa disputata ieri.

Hanno contribuito a tener viva l'andatura Ferro, Menon, Cragno, De Luisa, Bertoni e il bravo Agosti dello C. C. Udinese, che si è pure distinto per il suo ottimo spunto finale.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Cragno Luigi*, del C. C. Stefanutti; 2. Pellis Vinicio, C. C. San Daniele; 3. Millio Antonio, F. G. Meduna; 4. Dri Michele, C. C. Stefanutti, 5. Agosti Augusto, C. C. Udinese; 6. Pelizzoni.

Seguono altri in tempo massimo.

Commissario di gara: sig. Quintavalle.

Stefani vince in volata la "Coppa S. Vito Corradino Corradini,,

S. Vito, 17.

(Ivan). L'attesa per questa corsa aveva messo un po' di elettricità negli appassionati friulani del ciclismo, che attendevano quale prova avrebbe dato il C.C. Stefanutti, contrapposto agli squadroni del Veneto e della Venezia Giulia. Il duello è però mancato. I veneti hanno preferito le corse casalinghe, rimandando il confronto a un'altra prova. La corsa quindi ha raccolto soltanto gli atleti friulani, fra i quali figuravano in primo piano i favoriti Bernava, Stefani, Centis, Boemo Carino e Gardonio.

Ma, pur mancando il duello veneto-friulano, la corsa non ha perso gran che della sua importanza. Tutti i migliori elementi friulani non si sono risparmiati, ed hanno movimentato la corsa che si è conclusa perciò ad una media molto elevata.

Dal folto lotto dei partecipanti, quelli che si sono elevati su tutti i compagni sono stati appunto i cinque che abbiamo già nominato, i quali sono riusciti a staccare tutti e a giungere al traguardo con circa 7' di distacco sugli inseguitori. Da questo quintetto si è affermato il più veloce, quello che per cento e più chilometri aveva movimentato la corsa, con una riuscia fuga: Mario Stefani del C. C. Stefanutti. Il ragazzo si è fatto rispettare su un percorso in parte su falsopiano che perfettamente gli si adattava. Ha sostenuto una volata finale spettacolosa che gli ha permesso di battere chiaramente il veloce Centis. Anche questi ha favorevolmente impressionato ma più per impeto che per destrezza. Ha messo fuori il naso nella volata un po' tardi, ma in complesso ha fatto una gran bella corsa. Ottimo Gardonio che rinviene sempre forte alla distanza e Carino Boemo autore di una fuga con Stefani per più di 75 chilometri. Sfortunato è stato invece Bernava. Il taurino bianco-nero, vincitore di quasi tutte le corse finora disputate, è stato oggi colpito sul tratto dell'ultimo chilometro da un guasto al cambio che gli ha impedito di partecipare alla volata finale.

Degli altri piazzati si sono distinti Bortolin che ha tenuto brillantemente testa ai vincitori fino a che non è stato colpito da una foratura, Costantini, Pascutti e Feruglio Giovanni.

L'ordine di arrivo

1. *Stefani Mario* del C. C. Stefanutti, che impiega ore 3.55' a compiere i 142 km. del percorso alla media oraria di km. 36.250; 2. Centis Antonio idem a ruota 3. Gardonio Gastone, idem a mezza macchina; 4. Boemo Carino, idem a mezza ruota; 5. Bernava Corrado idem a 20 metri; 6. Bortolin Amilcare, C. C. Sandanielese a 7'; 7. Costantini Rodolfo, Dopolavoro Longarone; 8. Pascutti Costantino, C. C. Udinese; 9. Feruglio Giovanni, C. C. Stefanutti; 10. Tamai Rberto, C. C. Sandanielese; 11. Pilon Silvio, Dopolavoro Longarone.

Le coppe «S. Vito» e «Corradino Corradini» sono state assegnate al C. C. Stefanutti.

Successo di Candusso nella Targa Muris

S. Daniele, 17.

Colla partecipazione di un buon lotto di concorrenti si è svolta, ottimamente organizzata, dall'attivissimo Club Ciclistico Sandanielese, la Targa Muris, per aspiranti.

Vi ha colto un lusinghiero e meritato successo il sandanielese Candusso il quale, dopo una gara furiosa e piena di difficoltà, ha regolato in volata un forte gruppo di avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Candusso Amerigo*, del C. C. Sandanielese che a coprire i 80 chilometri del percorso ha impiegato minuti 56 alla media oraria di chilometri 32.100; 2. Toniutti Vittorio idem a tre macchine; 3. Papinutti Luciano, idem a ruota; 4. Tonino Elio, idem a ruota; 5. Conte Oreste del C. C. Udinese a mezza macchina; 6. Romano Arrigo C. C. Sandanielese a ruota; 7. Bernardis Giuseppe, idem a ruota.

Seguono altri numerosi in tempo massimo. La targa Muris è stata assegnata al C. C. Sandanielese.

Il campionato veterani

S. Daniele, 17.

Il primo Campionato Triveneto per veterani che sarà valevole inoltre anche qualche seconda prova del Campionato Friulano è riuscito interessantissimo, ottima l'organizzazione.

La importante gara ha raccolto ieri alla partenza un buon numero di noti e preparatissimi concorrenti i quali hanno scatenato subito la battaglia. Ha dato l'inizio Colonnello cui ha seguito uno strappo violentissimo di Gigante. Brillante la gara fornita dal vincitore Venier. Colonnello, secondo arrivato nelle due prove di campionato è stato proclamato Campione friulano per la stazione 1934-1935 avendo totalizzato otto punti di fronte ai cinque di Domenico Crist e di Massimino Venier.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1. *Venier Massimino*, del C. C. Sandanielese che a coprire i 68 chilometri del percorso ha impiegato ore 2.5'30" alla media oraria di chilometri 33.120; 2. Colonnello Giovanni Angelo (Campione Friulano) del Club Stefanutti; 3. Galluzzo Angelo del Dopolavoro di Terenzano; 4. Menazzi Giovanni idem; 5. Gigante Edgardo, idem, seguono altri in tempo massimo.

Fuori gara l'indipendente Remo Cicuttini ha impiegato ore 2 3'10" ed il dilettante Luigi Infanti ore 2.5'30".

Magne vince il Gran Premio delle Nazioni

Parigi, 17.

Il gran premio ciclistico delle Nazioni è stato vinto da Antonino Magne che ha coperto i 140 chilometri in ore 3.55'57' alla media di km. 38,075; l'italiano Cazzulani si è classificato 5.o.

Ecco la classifica generale della coppa d'Europa:

Di velocità: 1. Scherens (Belgio) punti 27; 2. Gerardin (Francia) p. 26 e mezzo.

VOLO A VELA

Gli ultimi brevetti del primo corso

Ieri mattina sul campo della scuola provinciale di volo a vela, la Commissione ha sottoposto alle prove di brevetto gli ultimi tre allievi del primo corso.

Si è concluso così il corso «cloce» che ha dato complessivamente 24 brevetti «A».

Le prove sostenute dai tre allievi del cav. Scarton sono state compiute con regolarità. Due dei nuovi brevettandi sono avanguardisti e cioè Bruno Sgualdino e Giovanni Bassi, ed il terzo è il collega Arturo Manzano del «Gazzettino» il quale, pur chiudendo la serie dei brevetti del primo corso, non ha certo dimostrato di essere l'ultimo per temperamento e bravura nel pilotaggio.

La Commissione esaminatrice era formata dal cap. cav. Monzardo, presidente, e dal co. Emilio Orti Manara e rag. Evaristo Reccardini membri.

PUGILATO

Menabei e Farabullini battuti in Francia

Marsiglia, 17.

In una riunione di boxe il peso medio Kid Mitram francese ha battuto il pari peso italiano Menabei ai punti in 10 riprese.

La decisione non è stata accolta favorevolmente da tutto il pubblico al quale il match nullo sembrava più giusto. Il peso leggero Raphael (Francia) ha battuto l'italiano Farabullini ai punti in 10 riprese.

Brillanti incontri a Remanzacco

Remanzacco, 17.

Alla riunione pugilistica indetta dal Dopolavoro locale, ha partecipato numerosissimo pubblico, attratto dalla novità della competizione, che per la prima volta si è svolta in Remanzacco.

Presenziarono alla riunione varie personalità fra le quali: il Comandante Federale in seconda dei Fasci Giovanili cav. Volpe, accompagnato dal cav. Soligo il presidente dell'Itala-Ardita, Virgilio Chieu e il Segretario del Fascio locale.

Gli incontri sono stati diretti ottimamente dal Commissario Federale sig. Costantino Lugo. Eccone il risultato:

Pesi mosca: Cavallini Aurelio batte ai punti Biasizzo Primo.

L'incontro è bene sostenuto dai due contendenti; però Cavallini nel terzo round riesce con più tecnica e velocità a dominare l'avversario, vincendo ai punti.

Pesi leggeri: Marchiol e Basaldella; macht nullo.

Nella prima e seconda ripresa Basaldella domina l'avversario per tecnica e miglior stile. Marchiol nella terza ripresa ha bel ritorno e può far giudicare nullo l'incontro.

Palazzo batte ai punti Degli Innocenti. L'incontro è bello e movimentato ed il pubblico incita Palazzo che sfoggia uno stile migliore dell'avversario, aggiudicandosi tutte e tre le riprese e vincendo ai punti.

Pesi medi: Pozzo (1.a serie) batte ai punti Chiandetti (2.a serie). Evidentissima la superiorità di Pozzo che incoraggiato dal pubblico porta a segno diversi colpi che scuotono l'avversario, ottenendo il risultato dell'incontro a suo favore.

Molta attenzione ha prestato il pubblico nella esibizione dei fratelli Carlo e Domenico Coceani i quali hanno lottato entrambi con viva energia entusiasmando i presenti per i temi svolti durante tutte e tre le riprese.

Pesi piuma: Ceccati batte Zanocco per k. o. alla terza ripresa. Ceccati è irruente e tempista, tecnico e coraggioso, e mette a segno una gragnuola di destri e sinistri meravigliosi che entusiasmano il pubblico che reclama il k. o. che viene al terzo round con un doppietto bene aggiustato.

Pesi medio massimi: Ronco batte Zuliani ai punti. Ronco, dimostrando più superiorità di tecnica, non senza fatica, viene ad aver la meglio sul suo competitore.

Pesi massimi: Mazzolini e Zampa match nullo. Questo incontro era vivamente atteso per la simpatia che gode il campione dei Novizi 1934 Mazzolini. Zampa, più agile tiene testa all'avversario e riesce ad annullare lo svantaggio iniziale, facendo dichiarare nullo l'incontro.

BOCCE

Il campionato provinciale
organizzato dal Dopolavoro

L'O. N. Dopolavoro ha organizzato per domenica 23 corr. i Campionati Provinciali di bocce individuali ed a coppie.

Le iscrizioni sufficienti, ma non troppo numerose, com'era lecito prevedere, stanno a dimostrare che fra gli stessi giuocatori vi è stata una preventiva, tacita, selezione e che in campo scenderanno solo i migliori a contendersi i ricchi premi e l'ambito primato che sarà il titolo di «Campione Provinciale».

L'organizzazione curata nei più minuti particolari, dà sicuro affidamento che la manifestazione avrà buon fine.

L'elenco dei premi verrà pubblicato giovedì nel «Popolo del Friuli» e «Gazzettino».

Le partite eliminatorie, che avranno inizio per le individuali alle 8 del mattino, per le coppie alle 12 circa, si svolgeranno nei terreni di giuoco «Patrizio», «Pietro», «Allegria».

Le finali alle «Due Palme» con inizio alle ore 15 circa.

Stasera alle 20.30 alle «Due Palme» ci sarà il sorteggio orario e di campo, che verrà pubblicato giovedì ed esposto in ogni terreno di giuoco.

Mercoledì, presso la Trattoria all'«Allegria», sono stati convocati tutti gli arbitri e dirigenti la Bocciofila Udinese per gli opportuni ed ultimi accordi con il rag. Guardiero, delegato Provinciale.

Il dott. Toscano, Segretario del Dopolavoro Provinciale, ha tutto diretto e previsto; la sua assicurazione di essere sempre presente alla manifestazione dà affidamento e garanzia che tutto procederà con ordine e perfezione.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Uno dei più severi collaudi della forza e della tenacia dei militi

La Legione Alpina di Gemona conquista il IV campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per squadre equipaggiate da guerra

La «classica» marcia in montagna — diciotto chilometri con 2000 metri di dislivello — assunta da tre anni a prova nazionale di campionato per la Milizia ha avuto anche in questa edizione, una celebrazione in tutto degna di quella che è già una storia della gara e della tradizione della 55.a Legione Alpina Friulana.

Forse più delle precedenti gare abbiamo visto quest'anno squadre oltremodo agguerrite, preparate con serietà e con metodo, formate da uomini scelti, da uomini dal cuore e dai muscoli d'acciaio, forse, più ancora degli anni scorsi ci è apparsa come un capolavoro l'organizzazione in tutti gli svariati complessi concatenati servizi: dai controlli ai collegamenti, dalle segnalazioni all'assistenza sanitaria. Le segnalazioni al pubblico, in particolare, hanno permesso di seguire quasi passo per passo il cammino delle pattuglie e per questo l'attesa di quattro ore non è sembrata lunga: il primo arrivo ha trovato tutto il popolo gemonese schierato lungo gli ultimi cento metri della formidabile gara.

Gemona scarpona e fascista ha vissuto le giornate della vigilia e il gran giorno della prova con l'entusiasmo di una città di alpini ed ha accolto, come sempre, gli ospiti, venuti a rappresentare la Milizia di tutta Italia, anche dalla lontana Sicilia e dalla Sardegna, con viva simpatia e con fraterno cameratismo.

Tempo da record

La 55.a Legione Alpina era mobilitata al completo: il suo buon nome era in gioco due volte: come concorrente e come organizzatrice: il successo è stato pieno in tutti due i campi; non sappiamo in quale dei due si sia più fortemente imposta: la organizzazione — tecnica e dei servizi meticolosamente disimpegnati e predisposti — già lo dicemmo: è riuscita esemplare e la pattuglia della 55.a ha dominato con bella prova il logorante lungo percorso di montagna e le altre concorrenti tra cui alcune valorose, come la rappresentativa della 41.a Legione di Trento detentrice del magnifico trofeo Città di Gemona guadagnato l'anno scorso con 10 secondi di vantaggio su Gemona. Il Console Alberto Liuzzi può ancora una volta andare fiero dei suoi uomini e dei suoi Ufficiali che hanno compreso la sua passione ed il suo entusiasmo instancabile e che lo seguono in tutti gli impegni con eguale fervore.

Gli artiglieri del Gruppo da Montagna di Conegliano (Osoppo) hanno dato prezioso aiuto.

La giornata ideale ha favorito lo svolgimento della manifestazione a tutto vantaggio dei tempi che hanno toccato il limite della gara.

Il Console Generale Bocchio dà il via, alla prima pattuglia alle 5.10. L'aria fresca invita ad andatura sostenuta e infatti le pattuglie partono tutte di buon passo staccate di 5' una dall'altra e nel seguente ordine: 129.a Legione Pescara — 171.a Legione Palermo — 132.a Legione Avezzano — 156.a Legione Potenza — 3.a Legione Cuneo — 5.a Legione Universitaria Napoli — 7.a Coorte Autonoma della Sardegna Ogliastra — 72.a Legione Modena — 55.a Legione Gemona — 94.a Legione Pistoia — 118.a Legione Velletri — 41.a Legione Trento — 5.a Legione R. G. di Finanza (Udine) — 85.a Legione Massa — 9.a Legione Sondrio — 2.a Legione Torino.

La R. Guardia di Finanza (che superando la prova con metodica costanza, giungerà fresca e ordinatissima al traguardo) è fuori gara.

Un'occhiata agli uomini che formano le varie pattuglie dice chiaramente che nessuno è venuto qui impreparato e tutti difenderanno con le unghie e coi denti la propria affermazione.

La prima tappa del durissimo percorso, tappa che però non dà l'esatto valore delle concorrenti è Monte Quarnan (m. 1372). I fonogrammi annunciano i tempi dei primi passaggi: Pescara tocca la vetta alle 6.40 in ore 1 e 30': quindi Avezzano (1,33'), Cuneo 1,36').

Sella Foredor è il controllo dove hanno luogo le prove di tiro: Sondrio e Gemona hanno il miglior tempo, ma mentre la prima totalizza al tiro 14 punti i gemonesi, pur avendo marciato a forte andatura, colpiscono 39 volte il bersaglio: risultato questo che dà la misura del severo addestramento effettuato dai friulani e ne rappresenta, nel quadro combinato della gara, il decisivo apporto di classifica.

La selezione dei tiri

Ottima camminatrice appare anche la squadra modenese che però manca in pieno alla prova di tiro (8 colpi nella sagoma) risultato irreparabile che costerà la sua esclusione dalla classifica.

Potrebbe, a prima vista, sembrare discutibile questo criterio di selezione imposto dal regolamento della gara, ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di competizione limitata a pattuglie militari di squadre organiche, equipaggiate da guerra, e che quindi marcia e tiro costituiscono, integrandosi, criteri difformi ma fondamentali per saggiare e qualificare la robustezza e lo allenamento fisico, l'abitudine allo sforzo e infine l'efficienza puramente e semplicemente guerriera, cioè [illegible] dal punto di vista militare [illegible] troppo evidente l'importanza [illegible] nell'eventualità di impiego [illegible] delle velocissime pattuglie [illegible] degli ardui tracciati di montagna.

Ben cinque squadre appunto, perchè hanno ceduto all'importante competizione di tiro, vengono così eliminate per la prova di tiro: oltre a Modena, Napoli, Palermo, Avezzano e Ogliastra (Sardegna).

Esperti tiri hanno effettuato: Trento con 17 colpi, poi Velletri e la R.G. di Finanza con 16 colpi ciascuna.

Arrivano ora le segnalazioni della Cima Chiampon (m. 1710). Gemona e Modena toccano la vetta nello stesso magnifico tempo di 2,30' tallonate sempre da Cuneo (2.33') e da Trento (2,40').

La 55.a si afferma

Man mano che la gara si avvia alla fase finale, cresce l'entusiasmo della folla ed aumenta anche la serena fiducia di Gemona per la sua pattuglia che mirabile di resistenza, di slancio, di tenacia, non deluderà l'attesa elettrizzante.

A quello che chiameremo la centrale di raccolta, il ganglio nevorso di questo complesso di collegamento, di organizzazione, di segnalazioni che si riassume nel nucleo direttivo della competizione, si alternano ufficiali della Milizia e dell'Esercito. Il Luogotenente generale Sillingardi, presidente della giuria, col vicepresidente Console generale Bocchio, hanno vicini e pronti i consoli Palmendola, Serra, Bigazzi, Capanni, Zanetti del Comando generale della Milizia, (ispettore della Premilitare), Del Greco, Palmeggiano, Palmeri, Pallotta. Dirige i servizi sanitari il seniore dott. Verona e alla base di Gemona prestano la loro opera di conforto medico (non si sono tuttavia verificati incidenti degni di rilievo) il cent. dott. De Manzoni e il C. M. dott. Rieppi. I giudici all'arrivo: cap. Camangi, cap. Zannier, cap. Nostro, centurione Tetamo, cent. Poinelli, centurione Valentinis si adoperano, con gli altri, con fervore.

Verso l'epilogo

Con S. E. Graziani, il Prefetto, il Segretario Federale e le massime autorità militari e politiche che, come diremo, hanno presenziato poi all'inaugurazione della Caserma della 55.a Legione, — sulla ampia terrazza che si apre sopra al traguardo e dove si svolgono le verifiche — vediamo anche i Consoli: Baggi Capo di S. M. del II Raggruppamento CC. NN., Gidori, Bidoli. Molti gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia presenti con le autorità locali.

Dopo cima Chiampon (1716) le posizioni delle squadre non mutano: chi ha tenuto duro fin lassù continua ormai con lo stesso ritmo verso il traguardo finale.

Alle 9.40 spunta la prima pattuglia: è della Legione di Cuneo costituita da ottimi camminatori e taglia il traguardo di corsa, al completo.

Non è ancora spenta l'eco degli applausi che hanno accolto i primi arrivati ed ecco spunta un'altra pattuglia: è la 55.a Legione Alpina che partita nona, taglia il traguardo seconda. Una ovazione entusiastica saluta i legionari che appaiono in buone condizioni fisiche, malgrado il titanico sforzo durato 3.53'47".

Gli arrivi ormai si susseguono salutati sempre dalle acclamazioni della folla. Qualche squadra è giunta al traguardo fortemente provata; qualcuna ha dato la precisa impressione di disporre ancora di non poca energia residua. Così ad esempio la R. Guardia di Finanza, giunta in ottimo stile con bellissimo tempo.

La classifica

Il risultato finale ci dirà che la squadra della 55.a Legione ha marciato a passo di record; infatti il tempo di 3.53'47" è senza precedenti: inoltre ha totalizzato 39 punti al tiro.

Successo quindi duplice cui tutta Gemona, stretta attorno alla sua Legione di cui è giustamente fiera, ha legittimamente esultato. E non con essa.

1. Legione Gemona in ore 3.47'2" e 4 quinti;
2. 9. Legione Sondrio in 4 ore 1'40";
3. 3.a Legione Cuneo in 4 ore 4'26" e 2 quinti.
4. 85.a Legione Massa Carrara in 4.7'51" e 1 quinto.
5. 41.a Legione Trento in ore 4 25'43" e 4 quinti — 2. 5.a Legione R. Guardia di Finanza in ore .36'15" e 4 quinti — 7. 156.a Legione Potenza in 4.40'29" — 8. 94.a Legione Pistoia in 4.47'35" e 4 quinti — 9. 118.a Legione Littoria in 4.57.14" e 2 quinti.

Nel pomeriggio, nel salone del municipio, è seguita la premiazione delle squadre.

Scolta del Friuli - rifugio di ardimento

La nuova caserma della Milizia offerta dal popolo inaugurata col popolo

Il termine del traguardo, è il bordo dell'ultimo ostacolo: ma l'anima è gettata oltre, sulla parabola del sorriso che s'apre varco nella smorfia della bocca, sventaglia dall'altero scatto del volto cercando la direzione dei testimoni e rapido, trionfante, si lacera contro gli applausi.

Smobilitazione parziale

Su quel termine — che ad una ad una le squadre hanno tagliato e che la fanfara della 55.a ha trapuntato di improvvisi spruzzi di note, quasi per rinfrescare, col preludio di una marcetta gongolante, quei giovanotti infuocati e stancati dalla resistenza — su quel traguardo, appena tenuto sgombro fra la gente che preme e si fa ritta sui piedi e caccia le teste avanti per dar più foga alla ricompensa del suo commento, la smobilitazione è, dunque, immediata ma parziale: i marciatori vanno a rifornirsi nel cortile della casa del Fascio e si sparpagliano, si liberano del peso dell'equipaggiamento, lasciano che le fascie allentate denudino i polpacci, che lo zaino o il rotolo pendano dalle spalle impiccati a una cinghia che le mani non tengono più. La gara l'han fatta, lo sforzo cede, il cuore par si fermi nel respiro, ma una cosa non smobilitano: l'orgoglio che è fisso su una molla irreprensibile, la fede. Che ha sostenuto, che ha fatto guadagnare la meta che vale più della classifica perchè esaurisce un dovere severo e testimonia la tensione di un volontarismo ardente, e sempre sotto le armi.

Par che se ne accorga anche il tricolore che sulla sua asta di sette metri, in cima al Glemina, garrisce in pieno sole folgorante, cantando nell'azzurro la canzone ideale della vittoria dello spirito sull'acrimonia della materia rude, nemica, profana.

La gente, per la strada che sdrucciola verso il Municipio, brulica: sugli usci fa capannelli, prende numerosa una scia. E' un rivolo di artigiani e di operai che segue le autorità ora dirette alla nuova Caserma della 55.a Legione.

Folla di operai

Imponente, di pietra nuova, bianca di fresco, al primo ripiano della cittadina, la caserma si erge su quel luogo stesso ove ebbe modesta, quasi oscura sede, il magnifico battaglione dell'8.o Alpini. Costruzione massiccia — come questi paesani che sembran smilzi, e sono duri come pietre — a tre piani apre un tempio per armati e sembra una casa di civili.

Si è che qui, ove la popolazione sa di avere un centro di propulsione e di assistenza, di giustizia e di difesa, non soltanto si amministrerà una Legione e si addestreranno battaglioni superbi, ma si accoglieranno anche tutti i credenti ai quali la Milizia detta un compito, si ospiteranno uffici decorosi e si darà spazio a ricoveri gelosi.

Tre squilli e Giovinezza: un manipolo presenta le armi, i giovani fascisti si immobilizzano sull'attenti. S. E. il gen. Graziani, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, i gen. Sillingardi e Bocchio, gerarchie militari e politiche della provincia stanno per entrare dal gran portale. Il nastro è reciso. Dal cortile d'ingresso il cappellano della Milizia don Roberto Merluzzi — gli è accanto il cappellano dell'O. N. B. don Petuello — benedice la casa.

L'androne è gremito; fuori, con tutti i gagliardetti dei Sindacati dell'industria della zona, i lavoratori presenti sono numerosi e il segretario provinciale è con loro, assieme ai dirigenti. C'è anche il segretario dei Sindacati della Agricoltura. Tra i generali vediamo la scrittore Auro d'Alba del Comando Generale della Milizia, i generali comandanti la Divisione Territoria e la Terza Brigata alpina, inoltre la medaglia d'oro col. Esposito comandante l'8. Alpini e il comandante la brigata delle Regie Guardie di Finanza, molti altri ufficiali superiori, e il comandante in II dei F. G. Con l'Ispettore di zona e il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile e l'Ispettrice di zona dei Fasci F.li, tutte le autorità locali e un benefico donatore, il comm. Morgante.

L'altare degli armati

All'ingresso della Caserma, subito passata la soglia, tre simboli e tre richiami. A destra il motto alpino che battesima: «O là o rompi». A sinistra questa lapide: *«Nell'XI anniversario della guerra - ricordando gli alpini del Battaglione Gemona - Caduti in sublimità di sacrificio - per l'eternità dell'idea - i commilitoni offrono»*. E, sull'arcata interna del portone, un quadrato d'affresco: una madonnina sul cui grembo Gesù apre le braccia a S. Giovanni sotto gli occhi del padre Giuseppe; ingenuo il pennello ma forse per questo più deliziosa la raffigurazione.

La consegna e la promessa

Il Podestà cav. Stroili parla. E' silenzio attorno. Egli porge alle autorità, che Gemona è felice di ospitare per la festa dell'ardimentoso spirito agonistico della Milizia, il saluto della cittadinanza, e si dice grato di cogliere l'occasione per consegnare al comandante della 55.a Legione, che Gemona ha visto nascere, la nuova caserma, «voluta, dice il Podestà, da S. E. il Prefetto che diede ogni direttiva per l'esecuzione, con non lieve sacrificio finanziario da parte del Comune e con l'aiuto dell'Opera di Previdenza della Milizia». Nel consegnare la nuova casa al Console, il Podestà gli dà il saldissimo augurio delle Camicie nere gemonesi e lo suggella con un «eja».

Subito il Console Liuzzi risponde, a ringraziare con fervida devozione il Prefetto, generale della Milizia, «perchè al suo temperamento di fascista e di vecchio Comandante di Legione che conosce le necessità nostre, la 55.a Legione Alpina Friulana deve oggi questa sua bellissima casa, sorta, trasformata con rapidità quasi miracolosa». Ringrazia poi con grate espressioni il Segretario Federale, il Podestà e infine il camerata Utimperghe che ha voluto che in questa festa della Milizia fossero affiancati ai Legionari i lavoratori della zona. «Gli operai nostri — aggiunge il Console — sobri e tenaci, dalle famiglie dei quali esce la totalità delle nostre Camicie nere, dal braccio solido temprato nel duro lavoro del martello e del piccone». E prosegue: «Entrando in questa Casa di Camicie nere, davanti al modesto marmo omaggio reverente e fiero di Alpini ritornati ai camerati Caduti, lasciati lassù nella solitudine severa, ammonistrice della montagna, lo spirito si leva come davanti ad un altare. Per questo ho desiderato che il dolce volto della Vergine fosse ancora onorato quasi ad invocare protezione per i camerati Caduti con il fucile in pugno nei disperati assalti! Un solo motto orna le mura di questa casa di soldati: «O là o rompi», passare o travolgere. Questo motto è il giuramento delle Camicie nere della Legione Alpina, che dei carnici, difensori in tutti i secoli delle porte d'Italia e delle cernide «furlane», fedeli sempre ad Aquileia ed a Venezia, hanno carattere e stile. Duce comanda — termina il Console — noi il combattimento l'abbiamo nel sangue!».

La casa del milite

La caserma è inaugurata. Ora la visita. Le gerarchie e le autorità vi si indugiano, guidati dal Console e dal Podestà. Al piano terreno sono il corpo di guardia, i magazzini diversi, le cucine, il garage (che ospita anche la moderna autopompa del provvido ed attrezzato Manipolo Vigili del fuoco, fornito anche di una motopompa da usare quando il servizio pompieristico mandamentale richiede di prendere le disagevoli strade della montagna). Al primo piano si allineano, in locali ariosi e ottimamente disposti e indipendenti: biblioteca, ufficio sanitario, magazzino vestiario e magazzino armi. Al secondo piano sono gli uffici del comando, semplici ma arredati con molto gusto e con mobili moderni di bel disegno, forniti dagli abili artigiani locali. Al terzo piano infine sono le camerate per i militi. Un termine per definire questa caserma, edificata su progetto dell'ing. Renato Raffaelli? semplicemente questo: un modello.

Camerati della 55.a, guardando all'imbocco della vallata e al piano verso il quale degrada la propaggine su cui avete il vostro nido di aquilotti, vi sembri, com'è questa casa nuova, l'altare della vostra disciplina e della vostra Milizia. Ad esso anche i camerati del piano alzano la preghiera uguale dell'obbedienza e dell'ardimento mussoliniano: «O là o rompi».

Danze e canti popolareschi nel raduno di Palmanova

(e.c.) - Il campo sportivo palmarino che si sta sempre meglio plasmando oltre borgo Cividale, ha lasciato domenica scorsa il suo particolare ufficio per aggraziarsi d'uno spettacolo non meno appassionante e popolare. Frotte di fanciulle e di giovinotti in vividi costumi son venute da lontano nell'antica cittadina per intrecciare liete danze e dar stura ai canti semplici e giocosi che rendono lieto l'animo e gradita l'ora.

Palmanova, con crescente ritmo di vita, vuole ben a ragione cominciare già ad attirare l'attenzione sul suo «ottobre» che lo anno scorso vedemmo in prima edizione. Anche stavolta la «Mostra del granoturco» intreccerà fra le turgide pannocchie la palma di una vittoria come si augura veramente di cuore.

Le manifestazioni si allargheranno in fiere agricole e bovine, in ludi sportivi e spettacoli popolari dando così un quadro notevole di attività e di progresso. In attesa d'ottobre, ora è settembre che vuole la sua parte e interprete di questa volontà si sta facendo proprio il campo sportivo, vasto, solatio con trentamila metri quadrati di superficie distesi in una meravigliosa sinfonia di verde. Il campo è ancora in via di costruzione ma ormai, rivela tutte le sue possibilità e mostra la struttura fondamentale. Dalla via oltre i bastioni, un appariscente portale novecentesco, progettato dall'arch. Santi di Gonars, saluta lo spettatore; dentro, la vista spazia subito e afferra una costruzione semicircolare, come un enorme fungo piatto: nel manico s'è allogato il ristoratore, sopra una terrazza da bagni di sole. Qua e là chioschi e chioschetti, un campo per il gioco del calcio e il tracciato d'una pista. Poi verrà il tennis e verranno altre cose com'è nel desiderio degli sportivi.

Domenica, nel bel mezzo, c'era la piattaforma per il ballo, quello, diciamo così, corrente. Più giù un rustico palcoscenico, col suo bravo fondale a motivo collinare, con frasche verdi abilissime a dare la tonalità strapaesana, era pronto ad accogliere in costume, quelli che fanno rivivere i casti balli popolareschi.

Le brigate dopolavoriste sono venute a Palmanova da Resia e da Aviano. Dovevano venire anche da località goriziane ma qualche imprevisto contrattempo impedì la loro gradita partecipazione alla festa.

Alle 15 la sede del Dopolavoro era tutta sonante di grida gioiose, di canti e di giovinezza acconciata nei costumi multicolori.

Poco dopo, con la musica in testa, i gruppi in costume hanno sfilato per le vie dirigendosi al campo sportivo. Quivi lo spazio riservato al pubblico s'andava affollando di persone del luogo e venute dai centri viciniori. I palmarini hanno atteso ed accolto la manifestazione popolare, nuova per essi, con vivissimi compiacimento e non hanno nascosto il loro gradimento, ammirando e plaudendo danze e canti.

Il programma è stato aperto dal gruppo d'Aviano con un breve canto, seguito dalla monfrina, specialità di quei di Resia, freschi dell'affermazione colta in questi giorni al raduno di Trento.

Il numerosissimo pubblico è poi mandato in visibilio da una graziosissima danza eseguita da due bimbetti, sorridenti e giulivi: Noemi Ficrillo e Alberto Madrassi di Resia. Saranno in tutto codici anni che danzano; la minuscola donnina, sorridente e vezzosa, porta con disinvoltura una gerla da bambola adorna di fiori. La coppia in miniatura s'accompagna anche alle danze dei grandi destando sempre affettuosa curiosità.

I gruppi di Aviano e di Resia si alternano nelle rappresentazioni folcloristiche pur sempre piacevoli anche in chi ebbe già occasione di ammirarle. Il gruppo dopolavoristico di Aviano sopratutto si fa onore, com'è suo costume, nelle caratteristiche danze locali ispirate a motivi semplici in cui l'amore offre la tonalità. Armonica «diron» e violino diffondono una specie di nenia mentre le coppie danzano; ma d'un tratto la fanciulla dai capelli infiorati s'arresta e fa l'atto di lavare panni ed è allora che il giovanotto le saltella intorno, come un galletto. E' la danza della «lavandera».

Piacevolissimo per cadenza e poi «lo spazzacamino». Anche il modesto giovane uso ad annerir la faccia nelle gole buie dei camini, vuole la luce dell'amore ed anch'egli alfine trova un raggio di simpatia.

Spazzacamin che va criando
Va criando il suo mestier
Salta fora una giovane bella
E a casa sua lo fa entrar...

Si capisce, non si può star lì a cercare un fiore letterario; ma forse in questa semplicità popolare rudimentale e sincera, la ricercatezza guasterebbe. In ogni modo e canzone e ballo, piacciono e muovono all'applauso.

I ritmi si susseguono ancora indirizzati da Armando Miani, finchè «La furlana», la danza più caratteristica e cordiale del nostro Friuli, destinata alle occasioni liete e solenni tra lo spumeggiare generoso del vino e lo schietto sorriso delle fanciulle, corona la manifestazione.

Da apposito palco la giuria composta dal cav. uff. prof. Cossar direttore tecnico per l'arte popolare del Dopolavoro centrale, dal Podestà ing Vanelli, dall'Ispettore di Zona Steffenato e dal camerata Bardusco di Gorizia, ha seguito attentamente lo spettacolo ed ha poi giudicato i due gruppi pari merito assegnando a quello di Aviano una coppa grande ed a quello di Resia un'altra coppa.

Acclamazioni entusiastiche al Duce suggellano il lieto raduno. I palmarini confidano che questo primo convegno popolaresco non sia che un'avanguardia per altre, maggiori manifestazioni del genere.

La Mostra di S. Vito al Tagliamento

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale alla chiusura della riuscita rassegna artigiana

La premiazione degli espositori e la chiusura della prima Mostra sanvitese dell'artigianato che, svoltasi sotto l'alto patronato della Federazione Nazionale degli Artigiani, ha destato tanto interessamento e successo, è avvenuta domenica scorsa.

In tutta la giornata di domenica è stata la mèta di migliaia e migliaia di visitatori.

Nel pomeriggio sono giunti S.E. il Prefetto ed il Segretario Federale, ricevuti da tutte le autorità, fra le quali il sen. co. Rota, gli onorevoli Tullio, Preside della Provincia, Volpe presidente della Unione industriali e Fancello, il Podestà e segretario del Fascio di San Vito, il segretario Provinciale dell'Artigianato dott. Baccei, l'Arcidiacono di S. Vito mons. cav. Cozzi, l'Ispettore di Zona dei Fasci seniore D. Fancello, il delegato di Zona dei lavoratori dell'industria Primon, il presidente della Mostra prof. Zinotti.

La visita

I gerarchi hanno iniziato la rassegna, accompagnati dal folto gruppo delle autorità incominciando dalla sala delle attività fasciste locali, dove hanno sostato in raccoglimento davanti al busto di Arnaldo Mussolini ed apprezzato le caratteristiche e ben innovinate decorazioni delle pareti.

Passando quindi nella sala della pittura S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno contemplato con compiacimento i quadri eseguiti dagli artisti concittadini Zinotti, Zuccheri, Bottos, Tramontin, Cules e particolarmente quello della contessa May Rota e Lydia De Braida. Ammirate anche le sculture di Deotto, Scalabrin.

Tutte le altre sale sono state passate in rassegna attentamente e con viva soddisfazione. Quella della seta è stata oggetto di particolare riguardo per il complesso artistico dell'esposizione. E' piaciuto molto anche lo «stand», elegantemente disposto, dal farmacista dott. Mainardis, il quale ha fatto una completa dimostrazione delle varie sue specialità in profumi e creme.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno voluto conoscere alcuni espositori, con i quali si sono congratulati per i fini lavori eseguiti e terminata la visita, hanno avuto parole di elogio per i dirigenti.

Su artistico palco, sul quale sono salite le autorità, è stata effettuata quindi la premiazione degli artigiani partecipanti alla mostra. Grande folla vi ha assistito, acclamando i vincitori del concorso. Il prof. Zinotti, presidente della Mostra, ha fatto un bel discorso sull'importanza della stessa, compiacendosi dei risultati ottenuti.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglia d'oro Scuola serale di disegno. arti e mestieri di S. Vito — Tarozzi Arturo di Udine, Fratelli Marchi di Vittorio Veneto, medaglia vermeille; Scuola di avviamento professionale di S. Vito, Giocondo Miorin e consorzio agrario cooperativo di Valvasone, Penna stilografica d'oro Giovanni Vendramin di S. Vito, medaglia d'argento; Sezione Giovani Fasciste e Giovani Fascisti, Giuseppe Pighin, Giuseppe Nocent, Eugenio Sbriz, Arturo Brisotto, Gio Battista Petrucco, Lorenzo Cinelli, Giuseppe Gallinaro, Leonardo Mareschi, Luigi Stucchi, Industria Friulana Vimini, Alessandro Vaccher, Vincenzo Maroder, Anna Lovisatti. Giovanni Mitri, Angelo Francescutti Angelo, Isidoro Lenardon, Antonio Giraldi. Medaglia di bronzo: Toffoletti Antonio, Giovanni Zancan, Ottavio Muzzolini, Francesco Civran, Giovanni Petris, Adelaide Stefanutti, Angelo Basso, Fabio Nonis, Antonio Buso, Giuseppe Springolo, Fratelli Dolcetti, Pietro Nigris, Emilio Giol, Plinio Facchine, Giuseppe Pittaro, Luigi Bottega, Gio Batta Miorin, Marcassa e Giarduz, Giovanni Girardi, Pio Nadalin, Fratelli Sonogo, Emilio Gartatti, Fratelli Papaiz, Pio De Giusti, Angelo Zuliani, Pietro Titolo, Giovanni Nascimbeni.

Diplomi d'onore: Pietro Scilippa, Lodovico Tramontin, Antonio Montico, Industria Bacologica Friulana, Federazione Prov. Fascista Agricoltori essiccatoio bozzoli Gorizia, Adolfo Fossa, Giovanni Del Mei, Gino Avon, Giovanni Perego, Osvaldo Cocca, Leopoldo Cuttini, Pina Stefanutti, Pietro Springolo, Sincera Sbaiz, Piero Colloredo, Industria Vimini, Carbona; Pio Nadalin, Alfredo Albini, Luigi Sandri, Elio Piazza.

Diplomi di partecipazione: Walter Dell'Anna, Domenico Nadalin, Giuseppe Fogolin, Ditta Pasquale Deotto, Fonderia Industriale di Pordenone, Luigi Pittaro e fratello, Paolo Petracco, Arcangelo Bortolon, Maria Zannier, Umberto Sambi, Rina Fogolin, Ditta Paolo Morassutti, Luigi Scodeller, Ottavio Campagnolo, Ferruccio Ciani.

Dopo la premiazione S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno partecipato ad un ricevimento in casa dei conti Rota, al quale sono intervenute autorità e personalità della Provincia.

La Mostra è rimasta aperta sino alla mezzanotte, con una affluenza stragrande di visitatori.

PORDENONE

Il compiacimento di S. E. il Prefetto per le Colonie elioterapiche

S. E. il Prefetto ha così risposto al Presidente del Comitato pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali del Partito che gli aveva fatto omaggio di un artistico album di fotografie della Colonia Elioterapica:

«Ho molto gradito il cortese omaggio dell'Album che attesta il perfetto funzionamento di codesta Colonia Elioterapica Fluviale «Principe di Piemonte» ed esprimo alla S. V. e suoi collaboratori il mio compiacimento».

Riunione fascista

Convocata dall'Ispettore di Zona si è svolta nel pomeriggio di sabato scorso la riunione dei Segretari dei Fasci della Zona di Pordenone.

Sono state date disposizioni per un sempre maggior impulso alle organizzazioni giovanili, fornite istruzioni di carattere generale per l'intera Zona e di carattere particolare ai singoli Segretari dei Fasci, in relazione alle situazioni dei rispettivi Comuni.

Vive raccomandazioni sono state fatte perchè sia ovunque intensificata la vendita delle cartelle della Lotteria Provinciale dell'O. N. Balilla.

Ritorno da Pradibosco

Con il diretto della sera sono ritornati sabato scorso da Pradibosco i ablilla che avevano partecipato al secondo turno della Colonia Alpina. Ad attendere i piccoli vi erano i dirigenti ed i famigliari che constatarono con gioia i già evidenti progressi compiuti dai piccoli villeggianti.

Nozze

In Duomo è stato celebrato il matrimonio del dott. Giorgio Asquini con la gentile signorina Elena Del Negro.

Gli sposi cui sono pervenuti ricchi regali, molti fiori e numerosi telegrammi di felicitazioni sono partiti per il viaggio di nozze. Alla gentile coppia novella vivi auguri.

Dopo l'assassinio di S. Donà

Il sequestro dell'arma omicida

Veniamo soltanto oggi a conoscenza di un'abile operazione compiuta dal locale Commissariato di P. S. alcuni giorni fa, quando sono state iniziate le ricerche per l'arresto del pregiudicato Gioele Martin, colpevole di assassinio per il conflitto avvenuto con le guardie notturne a San Donà di Piave, conflitto nel quale una delle guardie rimetteva la vita nell'adempimento del proprio dovere. Si dovevano sequestrare le armi che avevano servito all'assassino ed arrestarlo. In stretta correlazione con l'azione della Benemerita agiva l'autorità di P. S. e sono stati raccolti vari elementi, in base ai quali si può ritenere che il delinquente non tarderà a cadere nella rete che va sempre più stringendosi attorno a lui.

Il Commissario dott Luigi Rossi, accompagnato da due agenti, si recò, dunque, l'altro giorno in casa della sorella del ricercato, Martin Luigia in Marson, che era fortemente indiziata quale favoreggiatrice del fratello. Nonostante il ripetuto diniego della suddetta di essere comunque implicata nella faccenda e di mantenere i contatti con il fratello il Commissario procedette ad un'accurata perquisizione in una branda posta in una stanza della casa, sotto le coperte, è stata alfine rinvenuta, accuratamente nascosta, la rivoltella dell'omicida: una grossa pistola a tamburo marca Gasser del calibro di 8 mm. ad 8 colpi dei quali quattro risultarono sparati: era l'arma che aveva servito al delitto. Di fronte alla scoperta, e stretta da abili contestazioni, la Martin ha finito col confessare di aver ricevuto dal fratello l'arma con l'incarico di custodirla fino a che egli non fosse tornato a riprenderla. L'arma è stata naturalmente sequestrata e la colpevole denunciata all'autorità giudiziaria.

TARCENTO

Arrestato per furto

I nostri carabinieri hanno tratto in arresto Luigi Gardel di Mattia, di anni 40, domiciliato a Loneriacco di Tarcento, il quale entrato nella farmacia, gestita dal dott. Domenico Serafini, era riuscito ad appropriarsi di un centinaio di lire custodite in un cassetto.

Al campo sportivo

Ecco l'esito delle due partite di Campionato ragazzi di prima categoria svoltesi domenica di fronte ad un discreto pubblico.

Littoria S.T.-Moretti F.B.C. 1-3

Ristoro F.B.C.-A. C. Italia 6-1

229

Tripudio canoro a Tricesimo

Sagra di uccelli e di uccellatori

(B.) - Un'alba radiosa ha salutato domenica la XIV. mostra-mercato uccelli. Il giardino grande che accoglieva migliaia di piccoli pennuti, recati nelle gabbiette, sul cavalletto; grande amico questo degli uccellatori.

Dopo ore ed ore di cammino, ecco raggiunta la meta: Tricesimo. Quivi bisognava disporre le gabbie con ordine per mettere a dura prova, sottoponendo al giudizio della giuria, il valore canoro dei «richiami».

Vecchietti arzilli, giovani appassionati di questo diporto venatorio, convennero numerosi per partecipare a questa gara che doveva cimentare il valore dei loro piccoli canori.

Quale sarà il migliore? Ecco la ardua sentenza che destava viva gelosia fra gli espositori. La concorrenza quest'anno è stata allargata oltre il Tagliamento e il Torre e perciò il mercato ha raggiunto il suo apogeo, richiamando più che altro appassionati e cultori di questo genere cinegetico, per gareggiare sia con la mostra come con i prezzi (certe esagerazioni sono state attenuate quest'anno) dei loro soggetti.

Il bel canto, la prontezza del gorgheggio, la precisione del richiamo sono stati altamente valutati e giustificati dalla apposita giuria, la quale ha avuto il suo daffare per riconoscere fra tanti soggetti, quelli meritevoli di premio.

Il mattino si presentava propizio, la gente affluiva al mercato ed ascoltava estatica il canto delicato che si sprigionava da quegli esili pennuti. Essi cantavano come son usi cantare nella libertà dei boschi sebbene la rete di ferro delle gabbiuzze, li trattenesse, piccoli prigionieri.

Nel piccolo mondo canoro

Gli intenditori, nella loro serietà si soffermavano ora sotto quel gruppo di tordi, ora sotto un altro di fringuelli o di tordine, oppure dei montani e via via, per «scoprire» i migliori richiami oppure fra le gabbie delle centinaia di canerini dai colori sgargianti e dai trilli festosi.

Intanto le civette venivano postate su apposite stanghe per mostrare la loro maestria ed il loro addestramento.

Giungevano pure i vari fabbricanti di gabbie di tutti i colori e dimensioni, raffiguranti or quel palazzo or quell'altro come una riproduzione lillipuziana, dal palazzo degli uffici o dalla loggia del Lionello di Udine, alla chiesa del Redentore o ad una torre medioevale, spaziose nell'interno, per numerose coppie di canerini indiati.

Venivano poi i venditori di attrezzi per uccellande e bisognava stare attenti di non cadere nelle... reti e di non essere presi nel... vischio.

Mangimi, chioccoli, abbeveratoi e tante altre novità atte a dare il maggior rendimento alla «bressana».

Ma la gente arriva ancora, sia con automezzi che con biciclette, e col tram. Il piazzale si fa animato di appassionati e di simpatizzanti e anche di curiosi, che amano gli uccelli, più che nelle gabbiette..., allo spiedo.

Un gorgheggio sonoro, multiplo e argentino scaturisce come in una località incantata, e tutti restano entusiasmati di questo avvenimento, che segna per Tricesimo una simpatica affermazione e che ne dimostra l'efficienza organizzativa, alla quale la Commissione venatoria provinciale di Udine ha voluto dare tutto il suo appoggio.

Il popolo ha giudicato l'importanza di questo mercato e della mostra. Gli acquisti sono stati numerosi perchè gli appassionati uccellatori hanno trovato di che pascere i loro desideri.

La Giuria ha formulato poi, con il suo giro preciso, il verdetto inappellabile, ed ha assegnato i ricchi premi disposti per i migliori soggetti.

Le gare di chioccolo

Si passa poi al Teatro della Società Operaia per le gare di chioccolo. La platea va tosto affollandosi di pubblico. Altro spettacolo interessante e appassionato, che richiamava non solo gli uccellatori più provetti, ma anche i profani in materia di uccellanda e pur ansiosi di sentire i gorgheggi prodotti con il chioccolo, e più ancora senza. La scena viene occupata dagli «artisti della bressane», e dalla viuria e dal comitato della manifestazione.

Si inizia il canto imitativo dei vari uccelletti: ogni maestro di chioccolo sà la sua parte e la eseguisce anzi a perfezione, attirandosi gli applausi della folla presente.

La gara si è iniziata individualmente ed ha avuto termine con una prova di assieme, nella quale tutte le voci d'augelli si sono fuse in un coro maestoso, e multiplo dei suoi caratteristici gorgheggi.

Il presidente del Comitato ha proceduto quindi alla premiazione. Con ciò si è chiusa questa manifestazione canora, la quale, dopo Sacile va assumendo sempre maggiore rinomanza.

La giura e i premiati

La giuria era così formata: presidente onorario cav. Enrico Soligo, presidente della Commissione provinciale venatoria, provvida sovvenitrice della magnifica sagra; membri: pres. dr. Emilio Peressoni di Tricesimo, dr. cav. Angelo Angeli, Tarcento; cav. Umberto Barnaba, Buia; Nicoloso Riccardo, Buia; Trombetta Domenico, Osoppo; Zanini Egidio, Montegnacco; Sant Sante, Cavallico; Petri Gelindo, Tricesimo; Bertoli Massimo, Tricesimo; Trangoni Guido, Pagnacco.

Il dott. comm. A. Duce, presidente della Commissione ornitologica del Garda, aveva mandato una cordialissima lettera di adesione.

Ed ecco l'elenco dei premiati:

Categoria I. - Al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. premio lire 50 assegnato al sig. Banditi Settimio di Udine; 2. premio lire 30 al sig. Pilosio Riccardo di Tricesimo.

Categoria II. - Ai migliori uccelli di richiamo: tordo 1. premio lire 100 a Bernardis Alfonso di Pagnacco (medaglia vermeille); 2. premio lire 60 a Cudugnello Francesco di Tavagnacco; 3. premio lire 25 a Rizzi Ernesto di Felcito; a Cattarossi Faustino, diploma di menzione onorevole per tordo.

Merlo: 1. premio lire 50 a Baldan Amadio di Conegliano; 2.o premio lire 25 a Lorenzetto Nino di Tricesimo; 3. premio lire 15 a Bolzan Augusto di S. Fior.

Fringuello: 1. premio lire 60 a Martinis Angelo di Pagnacco (medaglia di argento); 2. premio lire 40 a Fabretti Pietro di Nimis; 3. premio lire 30 a Battistutti Battista di S. Vendemmiano; 4. premio lire 20 a Castagnotto Emilio.

Posser Celeste diploma di menzione onorevole per fringuello.

Montano: 1. premio lire 30 e medaglia di bronzo a Livotti Luigi di Udine; 2. premio lire 15 a Cattarossi Terzo di Reana. - Fanello: 1. premio lire 30 a Camellini Luigi di Reana. - Zigolo: 1. premio lire 30 a Del Fabbro Francesco di Tricesimo. - Zigolo giallo (smajard): 2. premio lire 15 a Camellini Luigi di Reana. - Passero: 1. premio lire 30 a Foschiani Ermenegildo di Reana.

Categoria III. - Al migliore gruppo di uccelli esotici e canarini: 1. premio lire 50 a D'Agostini Marco di Bressa; 2. premio lire 30 a De Paoli Gastone di Adegliano; diploma a Miotti Domenico.

Categoria IV. - Civette ammaestrate: 1. premio lire 50 a Durlini Luigi di Udine; 2. premio lire 30 a Fasan Primo di Azzano X.

Categoria V. - Attrezzi per uccellanda: 1. premio lire 50 a Zoratto Valentino di Paderno; 2. premio lire 40 a Grenuse Guerrino di Udine; 3. premio lire 30 a Baldan Amedeo di Conegliano e medaglia di bronzo.

Gare di chioccolo: ai migliori richiamatori con e senza chioccolo: 1. premio lire 20 a pari merito Battistuzzi Battista di San Vendemmiano; Tosolini Lino di Pagnacco; Peresotti Domenico di Pagnacco e Livotti Luigi di Udine; lire 15 ognuno a pari merito: Bottega Vincenzo di Conegliano, Camellini Luigi di Reana, Colautti Basilio di Segnacco, Del Fabbro Francesco di Tricesimo, Gregorutti G. B. di Martinazzo; Giordano Giuseppe di Nimis; Comelli Paolo di Nimis, Trangoni Guido di Pagnacco, Morandini Domenico di Qualso.

A tutti indistintamente è stato inoltre rilasciato uno speciale diploma.

Festa dopolavoristica a Martignacco

per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo aziendale "Delser"

Il Dopolavoro Aziendale Delser di Martignacco, uno dei pochi sorti in Friuli, conta oltre cento cinquanta soci e da domenica possiede anche una sede ampia, bella e dignitosa. Tutto ciò è stato possibile, grazie al cordiale e largo ausilio dato dalla Ditta.

Sebbene gli organizzati di questo Dopolavoro Aziendale, fossero del tutto nuovi alla caratteristica e benefica attività, che tale organizzazione, voluta dal Regime a favore dei lavoratori, promuove in ogni ramo della vita sociale, tutti compresero immediatamente l'alta importanza, il significato dell'iniziativa e collaborarono con entusiasmo all'attrezzatura delle sezioni del nuovo organismo dopolavoristico. Così è stato possibile, fin dal primo momento, provvedere per l'istituzione delle sezioni culturale, filodrammatica e sportiva. Ora è stato benedetto ed inaugurato anche il labaro del Dopolavoro, donato dal titolare della ditta comm. Guglielmo Delser, al quale si deve pure se la sezione è dotata di un impianto moderno per proiezioni cinematografiche e di un apparecchio radio.

Il rito inaugurale

La cerimonia si è svolta domenica scorsa. Alle ore 16, nell'interno della Fabbrica biscotti Delser, si sono raccolte le autorità di Martignacco con a capo il Podestà ed il Segretario del Fascio; le rappresentanze con bandiera di tutte le istituzioni locali: civili, patriottiche, culturali; nonchè le organizzazioni giovanili del Partito, inquadrate agli ordini dei rispettivi capi. Erano presenti anche il Segretario Provinciale dell'O. N. Dopolavoro ed il commissario dei Sindacati dell'industria.

Le maestranze della Ditta erano intervenute al completo, assieme ai vari capi reparto ed agli altri dirigenti. Alle finestre del corpo centrale della fabbrica e così pure nei varii, ampi cortili c'era uno sfarfallio di bandiere piccole e grandi. Aria di festa dappertutto, dunque: nelle cose e negli uomini.

Il parroco del luogo ha impartito al labaro la benedizione, facendo poi seguire brevi parole. Ha parlato pure brevemente la madrina signora Ilde Delser, nell'offrire il segnacolo dell'amore e della fede.

Altre parole di circostanza sono state dette dal Segretario del Dopolavoro aziendale sig. Teonisto Comelli, prendendo in consegna il labaro e dal Segretario del Fascio ed Ispettore di zona, C. M. Settimio Lizzi, che ha esaltato i fini del Dopolavoro ed ha recato il saluto del Segretario Federale.

La banda di Nogaredo di Prato ha suonato durante la cerimonia gli inni della Rivoluzione e poscia allegre marce.

L'omaggio ai Caduti

Terminata la cerimonia, si è formato un corteo cui hanno preso parte autorità, rappresentanze, le maestranze della Ditta Delser, le organizzazioni giovanili del Partito e numeroso popolo; ed a suon di musica si è avviato al monumento ai Caduti, ove è stata deposta una corona in segno di reverente omaggio alla memoria di coloro che si sono sacrificati per la Patria sul campo dell'onore. Ha pronunciato infiammate parole il Commissario dei Sindacati dell'Industria cav. Idreno Utimperghe.

La banda di Nogaredo di Prato, alle 17 ha svolto in Piazza Vittorio Veneto uno scelto concerto.

La recita della Filologica

Alla sera, nel bel teatro, costruito all'aperto con molto buon gusto e con proprietà, del Dopolavoro Aziendale, teatro che sorge attiguo allo Stabilimento, si è svolto lo spettacolo dato dalla Compagnia friulana della Società Filologica diretta dal cav. Arturo Bosetti.

Sono stati rappresentati due dei più noti ed apprezzati lavori del teatro friulano «Feminis», scena comica di Anna Fabris, e «Il liron di sior Bortul», commedia brillantissima in due atti di G. Marioni con musiche originali del m.o L. Garzoni. Il successo dello spettacolo, dovuto non soltanto all'ottima organizzazione, ma anche agli attori tutti, perchè tutti si sono distinti, ed all'ottimo complesso orchestrale formato da noti ed apprezzati professionisti, è stato caloroso ed il pubblico numerosissimo — non meno di millecinquecento persone, ha applaudito con trasporto ogni momento saliente dello spettacolo ed ha richiesto varii bis.

Con questa bella serata, la festa per l'inaugurazione del labaro del Dopolavoro Aziendale Delser ha avuto termine.

Per la circostanza, a cura dei dirigenti il Dopolavoro Aziendale è stato pubblicato un «numero unico» il quale riporta fra altro: «Due parole ai camerati dell'Azienda»; «L'attività del Dopolavoro Aziendale», curiosità e scritti varii nonchè un cenno su «Martignacco ed i suoi colli». Detto «numero unico» è stato venduto a beneficio delle opere assistenziali.

* * *

A firma del Segretario del Fascio, del Podestà, del Segretario provinciale del Dopolavoro, del Commissario dei Sindacati della industria e del comm. Guglielmo Delser sono stati spediti telegrammi a S. E. il Segretario del Partito, a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale, inneggiando al Duce e al Regime, nei cui ranghi s'inquadra saldamente il nuovo Dopolavoro di Martignacco.

SAN DANIELE

Recita all'ospedale

Sabato e domenica, davanti a un ristretto gruppo di invitati, alcuni ricoverati della sezione psichiatria del nostro Ospedale Civile hanno rappresentato nella sala ricreativa dell'istituto stesso: «I due sergenti» dramma in tre atti e «Addio crôs di cavalir» farsa brillante in un atto.

Grazie all'ottima preparazione della quale va dato merito agli infaticabili istruttori, nonchè al direttore della Sezione psichiatrica dott. Righi che nulla trascura pure di trovare motivi di svago e di distrazione ai suoi ammalati, lo spettacolo è riuscito assai bene e gli attori hanno riscosso molti applausi.

La morte di Giuseppe De Rosa

Il 13 corrente è morto a Milano, dov'era impiegato quale capo contabile in un'importante società, il concittadino rag. Giuseppe De Rosa.

La luttuosa notizia è stata appresa dalla cittadinanza con senso di vivo dolore e il fascismo sandanielese perde nel De Rosa un vecchio provato e fedele camerata.

Non aveva che 29 anni. Fu squadrista e comandante della locale squadra d'azione «l'Ardita».

Abbandonato alcuni anni fa il paese per ragioni d'impiego amò sempre e fortemente la sua terra natale e tenne sempre vive numerosissime amicizie.

Nella prematura morte del buon Bepi De Rosa la cittadinanza piange la perdita d'uno dei suoi figli migliori e il Fascismo sandanielese inchina il gagliardetto e saluta romanamente la salma del camerata della primissima ora.

Alla famiglia dell'estinto vada la espressione delle più sentite condoglianze.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 14 corrente la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Sutrio: Controversia fallimento Annibale Gressani.

Pordenone: Contributo straordinario all'Istituto Filarmonico.

Sacile: Compenso alla professoressa Baroni Eda.

Gemona: Spese per IV Campionato di Marcia e di tiro.

Pasian di Prato: Deposito sussidio per costruzione edificio scolastico.

Moggio, Polcenigo, Venzone, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Morsano, Aquileia, Vivaro, Paluzza: Contributo per la colonia elioterapica.

Cividale, Ospedale: Costruzione due stalle coloniche di Fiumicello.

Amaro: Imposta consumo.

Forni Avoltri: Imposta consumo.

Atello: Modifiche regolamento uso beni comunali.

Amministrazione Provinciale: Contributo alla Federazione P. N. F.

Cordenons: Autorizzazione a stare in giudizio verso Romanin.

Paluzza: Costruzione Casa del Balilla.

Mortegliano: Contributo alla Colonia elioterapica.

Sesto: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

Muzzana, Cavasso Nuovo: Contributo per refezione scolastica.

Budoia: Contributo per acquisto divise ai Giovani fascisti.

Pasian di Prato, Zoppola: Contributo Colonie elioterapiche.

Meretto: Contributo per festeggiamenti.

Montereale: Contributo alla Congregazione di Carità.

Meduno: Contributo per Colonie elioterapiche.

Ravascletto: Sussidio alla scuola professionale femminile di Nav.

Comeglians: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

Forni Avoltri: Compilazione elenchi livellari.

Pasian di Prato: Contributo assistenza estiva.

Savogna: Contributo adunata Fasci alte Valli del Natisone.

Sutrio, Remanzacco: Contributo all'assistenza estiva.

Faedis: Contributo all'assistenza estiva.

S. Pietro al Natisone: Concorso spesa acquisto Coppa per marcia in montagna.

S. Maria: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

Palmanova: Contributo cura marina e montana.

Fontanafredda: Contributo Colonia estiva.

Pocenia, Maiano Buttrio, Pradamano, Varmo, Treppo Grande, Villa Santina, Casarsa, Teor, Malborghetto: Contributo alla Colonia elioterapica.

Udine: Regolamento uso fondo speciale Previdenza operai pompieri.

Palmanova, Monte di Pietà: Concorso spesa asfaltatura stradale.

Ovaro: Regolamento edilizio.

Pontebba: Contributo alla Colonia elioterapica.

Venzone: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

Treppo Carnico: Contributo alla Colonia elioterapica.

Tarvisio: Spese ricevimento Battaglione Alpini «Gemona».

S. Daniele: Iniziative omaggio ai Principi di Piemonte.

Forni Avoltri: Sussidio alla Ditta Tavoschi per autoservizio.

Affari vari

Cervignano: Sistemazione prestiti con la Cassa di Risparmio di Gorizia. (non approva).

S. Giovanni al Natisone: Acquisto Opera «Dal Nido Savoiardo al Trono d'Italia». (rinvia).

Udine: Sovvenzione all'applicato Colsutti Antonio. (approva eccezionalmente).

Budoia: Assegno ai curati di Budoia e di S. Lucia. (approva in via di massima e limitatamente).

Tricesimo: Assunzione spesa funerali medico Carnelutti. (non approva).

Budoia: Gratificazione al dott. Cardasso. (rinvia).

Aviano: Modifiche al regolamento organico. (rinvia).

Latisana: Concessione aspettative all'applicato Pavoni. (rinvia).

Moruzzo: Concessione sussidio alla fanfara «Piave» (rinvia).

S. Pietro al Natisone: Offerta medaglia di benemerenza insegnanti elementari. (rinvia).

Pasian di Prato: Sussidio straordinario al Fascio Femminile. — Sussidio straordinario agli Asili Infantili. (rinvia).

Amaro: Variazioni tariffa imposta famiglia. (rinvia).

Castions: Contributo al Nucleo Fanti in congedo. (rinvia).

Ragogna: Regolamento servizio di economato. (rinvia).

Palmanova: Mostra del granoturco, contributo di L. 200. (rinvia).

Porcia: Contributo acquisto divise ai Giovani fascisti. (rinvia).

Barcis: Contributo al Fascio Giovanile di Combattimento. (rinvia).

Verzegnis: contributo all'Opera Nazionale Balilla. (rinvia).

S. Leonardo: Contributo all'assistenza estiva. (rinvia).

Povoletto: Contributo vestizione Giovani fascisti. (approva con riserva).

Tricesimo: Contributo Colonia elioterapica. (rinvia).

Latisana: Contributo Colonia elioterapica. (rinvia).

Ovaro, Cercivento, Ronchis: Acquisto divise per Giovani fascisti. (approva con riserva).

Castions: Due premi di natalità lieto evento LL. AA. RR. i Principi (rinvia).

Consorzio Provinciale Antitubercolare: Aumento di stipendio alla Segretaria. (approva limitatamente).

Lestizza: Contributo spese elezioni politiche. (rinvia).

Ringraziamento

La FAMIGLIA FERUGLIO profondamente commossa per le tante attestazioni di cordoglio tributate al suo compianto

Dottor

Aldo Feruglio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente le AUTORITÀ, le ORGANIZZAZIONI SINDACALI FASCISTE e tutti coloro che in qualunque modo vollero prender parte al suo immenso dolore.

Ringrazia fin d'ora anche coloro che presenzieranno alla messa di suffragio che sarà celebrata venerdì 21 p. v. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, alle ore 8.

Udine, 17 settembre 1934-XII.

Sentenze

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Latisana ha pronunciato il seguente decreto contro:

ZANELLO LUIGI fu Giovanni di anni 56, da Teor, imputato della contravvenzione preveduta dall'art. 18, 47, 61 del R. D. 25 ottobre 1925 N. 2033 e art. 67 del Reg. 1 luglio 1926, N. 1361 per avere in Teor posto in vendita e ritenuto per vendere dell'aceto di vino rosso invaso da anguillole. (Fatto accertato il 20 luglio 1934).

(omissis)

Condanna Zanello Luigi all'ammenda di lire trecento e alle spese di procedimento.

Ordina che estratto del presente decreto venga pubblica sul «Popolo del Friuli» e su l'«Agricoltura Friulana» ed affisso agli albi del Consiglio Provinciale dell'Econ'omia di Udine e del Comune di Teor.

Latisana, 31 agosto 1934 XII.

Il Pretore: f.to REPETTO

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

Passato in giudicato. Per estratto conforme.

Latisana, 12 settembre 1934 XII

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Latisana ha pronunciato il seguente decreto contro

MORATTI GIUSEPPE fu Dario di anni 61, commerciante di Campomolle di Teor, imputato della contravvenzione preveduta dagli art. 18, 47, 61 del R. D. 15. ottobre 1925 n. 2033, modif. dall'art. 13 del R. D. L. 2. 9. 32 n. 1225 per avere in Campomolle di Teor posto in vendita e ritenuto per vendere dell'aceto di vino rosso aggiunto di bisolfito (fatto accertato il 20 7. 1934).

(omissis)

Condanna Moratti Giuseppe alla ammenda di lire 300 e alle spese.

Ordina che estratto del presente decreto venga pubblica sul «Popolo del Friuli» e su l'«Agricoltura Friulana» ed affisso agli albi del Consiglio Provinciale dell'Econ'omia di Udine e del Comune di Teor.

Latisana, 31 agosto 1934 XII.

Il Pretore: f.to REPETTO

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

Passato in giudicato. Per estratto conforme.

Latisana, 12 settembre 1934 XII

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Latisana ha pronunciato il seguente decreto contro

GOVERNO GIOVANNI di Francesco di anni 33, da Campomolle di Teor, imputato del reato preveduto dagli art. 13, 47, 48, 61 del R. D. 15. 10. 1925 N. 2033 modif. dall'art. 11 del R. D. 2 settembre 1932 N. 1225 per avere in Campomolle di Teor posto in vendita e ritenuto per vendere vino rosso di grado alcoolico inferiore al prescritto e dichiarato.

(omissis)

Condanna Governo Giovanni alla ammenda di lire 300 ed alle spese di procedimento.

Ordina che estratto del presente decreto venga pubblicato sul «Popolo del Friuli» e su l'«Agricoltura Friulana» ed affisso agli albi del Consiglio Provinciale dell'Econ'omia di Udine e del Comune di Teor.

Latisana, 31 agosto 1934 XII.

Il Pretore: f.to REPETTO

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

Passato in giudicato. Per estratto conforme.

Latisana, 12 settembre 1934 XII

Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*

LA VITA CITTADINA

La risposta del Principe Umberto agli auguri della città per il Suo genetliaco

In risposta al telegramma d'augurio inviato dal Podestà di Udine in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, l'aiutante di Campo di S. A. R. ha così risposto:

S. A. R. il Principe di Piemonte molto sensibile agli auguri di Codesta Cittadinanza ringrazia cordialmente.

Generale: GABBA»

Fasci Femminili

Tesseramento delle donne e delle Giovani fasciste

Si invitano Fasciste e Giovani Fasciste di mettersi in regola con l'amministrazione dei Fasci femminili (via Manzoni 5) per le tessere dell'anno XII.

Le domande di ammissione per l'anno XII sono chiuse. Con il 1. ottobre si riaprono quelle per l'anno XIII ed il nuovo tesseramento.

Gruppo Universitario Fascista

"Gioventù Fascista,,

I Fascisti Universitari residenti a Udine possono ritirare in sede la copia del 15 settembre di «Gioventù Fascista» ieri arrivata.

Opera Nazionale Balilla

Nomine

L' Ufficio stampa comunica:

Con deliberazione in data 11 settembre 1934-XII il Comitato Provinciale ha nominato il dott. Giuseppe Pelizzo presidente del comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla per il Comune di Faedis

— Con deliberazione in data 11 settembre 1934-XII, il Comitato Provinciale ha nominato il sig. geom. Gino Mez presidente del comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla per il Comune di Porcia.

Oblazione

Il Comitato provinciale dell'O.N.B. ha versato L. 200 al Patronato scolastico in memoria del cav. dott. Aldo Feruglio specialista dell'O. N.B.

La presidenza del Patronato scolastico ha sentitamente ringraziato.

L' insediamento dei nuovi primari ospedalieri

Presso l'ospedale civile, in occasione della prima seduta consigliare del nuovo consiglio d'amministrazione presieduto dal col. cav. Italico Rubbazzer, al completo dei suoi componenti e con l'intervento di tutti i primari ospedalieri) sono stati presentati al consiglio ed insediati i due nuovi primari: chirurgo, prof. dottor Gino Pieri e medico, prof. dott. Giuseppe Gherardini.

Il presidente, dopo aver ricordato la figura del dott. Feruglio, primario oculista, così crudelmente strappato ai vivi, e dopo aver mandato un pensiero deferente alla persona del sen. Luigi Spezzotti, presidente uscito di carica, porgendo il benvenuto ai due valorosi clinici. che giungono in questo ospedale preceduti da fama eccellente e che già godono di grande considerazione nell'ambiente cittadino, ha ricordato la tradizione di operosa fattività dell'ospedale di Udine e la sua ascesa nel campo assistenziale pubblico. Ha rivolto un ringraziamento ed una lode al prof. dottor Azzo Varisco, primario medico, per l'opera alacre e affezionata rivolta, in vacanza di titolare, anche alla divisione medica del defunto prof. Pennato. Ha esortato, specie in questo periodo che vedrà realizzarsi le maggiori aspirazioni nosocomiali, tutti a rivolgere la propria intensa e devota operosità a favore di questa. Pia Istituzione che è nel cuore di ognuno.

Hanno risposto i proff. Pieri. Gherardini e Varisco con brevi appropriate parole e quindi, nella più cordiale e serena atmosfera di consapevolezza di compiti e di indirizzi è stata sciolta l'adunanza.

Prossimi festeggiamenti ai Rizzi organizzati dal II. Gruppo Rionale

Il secondo Gruppo Rionale del Fascio di Udine «Arturo Salvato» indice ed organizza una serie di festeggiamenti nella frazione di Rizzi a favore delle organizzazioni assistenziali e giovanili del Regime.

Il programma comprende anche una pesca di beneficenza dotata di numerosissimi e ricchi premi.

Nei prossimi giorni daremo il programma completo della manifestazione.

Nozze

La signorina Carla Tissi, figlia del Procuratore del Re cav. uff. dott. Guido e l'ing. dott. Nino Leskovich, figlio del console comm. ing. Lionello, si sono ieri giurata fede di sposi. Alla cerimonia nuziale, celebrata nella Basilica delle Grazie, hanno assistito S. E. il Prefetto e S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, con molte altre personalità. Testimoni: per lo sposo il sig. Rino Valente; per la sposa lo zio generale Antonio Tissi, Comandante l' Artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste.

Agli sposi il nostro fervido voto di bene.

S. E. il Prefetto all'Istituto Renati visita i lavori di sistemazione

Giuseppe Filippo Renati (1705-1767) è stato un benemerito cittadino udinese, alla cui filantropia si deve se, nel 1761, è sorto l'omonimo istituto di educazione, in origine «Casa di Carità». L'Istituto — che trovasi in via Tomadini — si compone di due sezioni, una femminile e l'altra maschile. In quest' ultima sono in corso importanti lavori, i quali hanno avuto ieri mattina l'ambita visita di S. E. il Prefetto.

L'amministrazione ordinaria del «Renati» è tenuta da un presidente e da quattro consiglieri, nel mentre il personale interno è formato da un direttore, da un capo istruttore e da maestri disciplinari, nonchè da un direttore spirituale per l'insegnamento della religione.

Oltre agli orfani aventi diritto all'accoglimento gratuito (attualmente sono beneficiati venti alunni e ventiquattro alunne) il «Renati» accoglie — per quanto il locale e le convivenze dell'Istituto lo permettano — allievi paganti una modica retta. Al mantenimento, alla cura e alla istruzione degli aventi diritto al posto di grazia è provveduto con le rendite del patrimonio dell'Istituto, consistente in beni stabili, mobili, mutui fruttiferi e livelli perpetui, titoli dello Stato.

La frequenza alle scuole pubbliche per tutte le classi, dalle elementari alle medie ed ai corsi superiori, nell' anno scolastico 1933-34 è stata di 48 allievi, tra graziati e dozzinanti.

Il rinnovamento

L'amministrazione dell'Istituto è retta, dal febbraio u. s., da un Commissario prefettizio nella persona del cav. agr. Giuseppe Mizzau, persona dotata di grande esperienza amministrativa, il cui benefico influsso si è già fatto sentire. Prova ne sia il rinnovamento dell'Istituto, attualmente in corso. La necessità di sistemare e trasformare i locali era evidente fin dal dopoguerra, in seguito al disordine creatovi e lasciatovi dalla autorità militare, la quale aveva allogato al «Renati» un ospedale che fu fatto funzionare dal comando austriaco anche nel periodo dell' invasione. I lavori, deliberati nel giugno u. s., consistono essenzialmente nell'utilizzazione delle 2 case di via Tomadini, demolendo pareti interne e spostando solai, nella costruzione di un loggiato di disobbligo a nord-ovest; nella costruzione di una infermeria e nella apertura di fori di finestre e porte con conseguenti rotture di muri. Con queste opere il pianterreno viene a contenere: l'ingresso, il refettorio - cucina con annesse due nuove dispense semi - sotterranee, la sala per le visite, lo spogliatoio, i locali per la direzione e quelli per la amministrazione, una stanza per ripetizioni agli alunni e una sala di lettura, un'aula di studio ed una grande galleria chiusa a vetri di metri 30 per 3, la quale serve ad aumentare notevolmente gli spazi chiusi per il movimento degli allievi, a mettere in diretta comunicazione l'atrio con le sale di ricreazione e di studio e con il locale per i bagni.

Lo scalone compreso nel corpo di fabbricato centrale non viene spostato ed è stata costruita invece una scala di servizio, a nord della cucina, per le comunicazioni con il guardaroba e l'infermeria sita al primo piano. In questo è ricavato appunto una infermeria con gabinetto e bagno e con scale completamente isolate. Vi sono inoltre due locali ad uso guardaroba, due dormitori con trentadue letti, due nuove aule da studio e un porticato coperto a nord. Il secondo piano comprende tre dormitori della capacità complessiva di sessanta letti, una terrazza ed un appartamento per l'alloggio del personale di servizio. In complesso, con la nuova sistemazione, l'Istituto viene a guadagnare: tre aule di studio della superficie di mq. 64 ciascuna, due stanze per ripetizioni e lettura, una galleria e un porticato, un vasto dormitorio al secondo piano, una nuova infermeria con bagno, due dispense ed un magazzino per servizio di cucina. In grazie a questa opportuna trasformazione, l'Istituto potrà ospitare oltre novanta alunni.

I lavori sono stati cominciati il 15 luglio u. s. dalla ditta aggiudicatrice, che è la impresa edile Luigi Rizzi, e sono a buon punto.

La visita di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, che con il suo costante appoggio ha sorretto la attività del Commissario del «Renati», ha voluto rendersi edotto dello stato attuale dei lavori, compiendo una visita. Questa, iniziatasi ieri mattina alle 9,30, è durata circa un'ora, con la guida del Commissario cav. Mizzau e del Direttore dott. Guglielmo Dell'Oste, nonchè del progettista e direttore dei lavori arch. Ettore Gilberti.

Il Capo della Provincia ha voluto vedere ogni cosa ed essere informato di tutto: la sua rassegna ha compreso i varii locali, dal refettorio, alle stanze per lo studio e la ricreazione, ai dormitorii. Ovunque è stato rilevato massimo ordine e piena rispondenza dal lato igienico. La sistemazione attuale, dettata da senso di praticità e perciò conveniente sotto ogni aspetto, darà all'Istituto lo sviluppo di cui è meritevole. Il Commissario, che è l' anima di questo rinnovamento e il direttore, al cui occhio vigile si deve il perfetto andamento disciplinare, hanno illustrato a S. E. Testa lo stato del collegio ed i lavori in via di attuazione. La visita si è estesa anche agli esterni (l'Istituto ha un ampio cortile e un orto ubertoso) ed alla fine S. E. il Prefetto, nel congedarsi dal cav. Mizzau, gli ha manifestato la sua soddisfazione.

Il «Renati» è oggi un grande e moderno collegio, la cui missione educativa risponde appieno alle direttive del Regime. Ed è significativo che, fra le nuove opere cittadine da inaugurarsi nel segno del Littorio il prossimo 28 ottobre, ci sieno anche i lavori che completeranno degnamente questo antico ma vieppiù efficiente istituto udinese.

Il Convegno della Deputazione di Storia patria

indetto ad Arta per domenica

La R. Direzione di storia patria terrà domenica 23 settembre, ad Arta, il suo annuale convegno. Nel grazioso Comune carnico, lieto di boschi e d'acque, della bella vallata del Bût, sarà inaugurata la sala dedicata da quelle benemerite autorità municipali alle raccolte documentarie Gortani e Siccorti riunite dall'amorosa cura d' un amatore delle memorie patrie che ne illustrerà l' importanza agli intervenuti.

Il convegno si svolgerà col programma seguente:

Ore 12.30: Arrivo a Piano d'Arta. Colazione sociale all'Albergo Poldo.

Ore 14.30: Visita al Municipio di Arta e alle raccolte Gortani-Siccorti; breve conferenza illustrativa del rev. don Pietro Cella.

Ore 15.30: Seduta sociale. Relazione del Segretario; discussione; eventuali proposte.

Ore 17-18: Partenza da Arta.

I congressisti provenienti da Udine possono partire col diretto delle ore 9.45 col quale arriveranno a Carnia alle 10.56 ed a Tolmezzo alle 11.5. Di là si continuerà con autoinezzo per Piano d'Arta. Il ritorno avverrà col treno che parte da Tolmezzo alle 18 ed arriva a Udine alle 19.20.

La quota della colazione è di L. 8.

Si prega vivamente di mandare l'adesione accompagnata dalla quota della colazione alla Segreteria della R. Deputazione di Storia Patria, via Bartolini 3, Udine, non più tardi di mercoledì 19 settembre dovendosi predisporre l'automezzo.

Aste ed appalti

L'Ufficio Compartimentale dei Manipoli di Stato in Udine comunica che il giorno 8 ottobre p. v. ad ore 14 terrà nei propri locali (Via Aquileia 108) l'asta ad unico esperimento per l'appalto del Magazzino di vendita Generi di Monopolio in Tarvisio.

Il corso di perfezionamento per insegnanti di disegno architettonico professionale

degnamente concluso con visite ad Aquileia e Redipuglia

Sabato sera s'è chiuso con una conferenza del comm. Calligaris su «Michelangelo» il Corso di perfezionamento per insegnanti di disegno architettonico professionale, svoltosi, sotto gli auspici del consorzio obbligatorio per la istruzione tecnica, presso le R. Scuole Industriali «Giovanni da Udine».

A coronamento del proficuo corso, cui parteciparono circa una cinquantina di insegnanti di Udine e provincia, la presidenza del Consorzio con felice idea. ha offerto agli insegnanti stessi, una gita ad Aquileia, effettuata domenica a mezzo di due capaci torpedoni ed alla quale parteciparono, oltre agli insegnanti, il presidente della R. Scuola Industriale «G. da Udine» e vice presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica comm. Alberto Calligaris, il direttore del Corso arch. Pietro Zanini e gli insegnanti ing. Crespi, prof. Ernesto Mitri e prof. Ius.

La gita, favorita da una splendida giornata. oltre che riuscire dilettevole, ha giovato assai ai maestri per arricchire le loro cognizioni in merito alla professione ed alla loro arte, in quanto lo scopo precipuo era quello di effettuare una visita agli scavi della millenaria città ed al suo museo. La visita è stata svolta in due tempi: quella archeologica al mattino, l'altra al museo, nel pomeriggio. Prima però d'iniziarla, gli insegnanti hanno voluto con squisito pensiero, deporre all'altare che s'alza sulla tomba dei Militi Ignoti, una corona d'alloro che fu trasportata a braccia da due maestri ex combattenti. Dopo un minuto di raccoglimento dinanzi alla tomba che sintetizza tutto il sacrificio della guerra gloriosamente vissuta. il prof. Brusin direttore degli scavi e del museo di Aquileia, ha guidato i visitatori per il piccolo cimitero che custodisce tanti ricordi sublimi e poscia lungo la Via Sacra, illustrando le pregevolissime opere venute recentemente alla luce in seguito ai suoi studi ed alle sue pazienti ricerche. La visita è riuscita oltremodo interessante ha suscitato nei maestri il più vivo diletto che si rinnovò alla Basilica ed al Museo, ovusque, grazia alle cortesi ed esaurienti spiegazioni, offerte dal prof. Brusin.

Durante l'intervallo fra le visite del mattino e quella del pomeriggio, i gitanti si sono raccolti al «Fonzari» dove è stata consumata in cordiale fraternità, una ottima colazione alla fine della quale il comm. Calligaris ha recato agli insegnanti il saluto di S. E. il senatore Spezzotti presidente del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica, spiacente di non essere presente al simpatico raduno, nonchè l'augurio a tutti i frequentasti il Corso per l'attività che continueranno a svolgere a beneficio dell'istruzione tecnica professionale.

Il maestro Carlo Carrara ha suscitato schietta ilarità poi. leggendo gustosi versi, pregni di umorismo di... buona lega. Egli è stato assai applaudito e complimentato.

Dopo la permanenza al Museo, protrattasi fino quasi alle 17, congedatisi dal prof. Brusin, cui hanno espresso la loro gratitudine per la cortese e premurosa accoglienza ricevuta, i gitanti sono risaliti in torpedone per avviarsi a Redipuglia ove sostarono qualche po' nel glorioso recinto, rientrando alle 19 a Udine.

A S. Gottardo entra in linea un altro gagliardetto della Associazione artiglieri

Gli artiglieri in congedo di San Gottardo hanno domenica scorsa inaugurato il loro gagliardetto sezionale, con l'intervento di rappresentanze e di commilitoni del primo e del secondo Mandamento della batteria celere e di varie sottosezioni. Nel pomeriggio le rappresentanze si sono riunite nella sede provinciale in via Poscolle proseguendo poi verso San Gottardo. Il rito inaugurale si è svolto nel nome dell'eroico artigliere maggiore Carlo Ederle cui si intitola la sezione che da domenica è perfettamente in linea. Il nuovo gagliardetto ha ricevuto la benedizione alle 15,30 nella chiesa del Sacro Cuore ove il sacerdote don Primo Palia ha pronunciato brevi parole di esaltazione e di patriottismo.

Davanti alla chiesa si svolge poi con austerità la consegna del vessillo all'alfiere da parte della madrina signorina Norina Di Giusto, nipote dell'alpino Riccardo Di Giusto, primo Caduto nella grande guerra vittoriosa. Sull'apposito palco preparato per il rito, sono, insieme al Fiduciario del Gruppo Rionale, il delegato regionale della associazione, ed altri dirigenti. Dopo la consegna, accompagnata da significative parole della madrina, parla il legionario fiumano Federico Botti rinnovando l'entusiasmo più vivo.

Si aprono le iscrizioni

Al Giardino d'Infanzia «Pecile»...

Col giorno di giovedì 20 corr. s'apriranno le inscrizioni all' Istituto Infantile «G. L. Pecile» per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette inscrizioni si riceveranno presso il «Giardino» stesso (via Manzoni 5) dalle 10 alle 12. Dovranno venire nuovamente inscritti anche i bimbi che frequentarono il Giardino l' anno decorso.

... ed al Giardino d'Infanzia «Caterina Percoto».

Dal 17 corrente sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia, annesso al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», che si ricevono dalle 10 alle 12 dei giorni feriali o in sede, via Manzoni n. 5 (a destra entrando dell'atrio dei locali del Fascio femminile) o anche dalla Segreteria dell'Istituto Magistrale, Piazza dell'Ospitale n. 2.

Per le iscrizioni sono richiesti, sempre che si tratti di bambini da iscrivere per la prima volta, i seguenti documenti, tutti in carta semplice: a) domanda al Preside del R. Istituto Magistrale; b) Certificato di nascita; c) certificato di vaccinazione.

Nel campo sindacale

L'assemblea dei dirigenti di aziende industriali

La costituzione della Corporazione della Industria in base alla nuova legge fascista ha portato ad un nuovo ordinamento della associazione dei dirigenti per modo che le sezioni già esistenti si sono tramutate in Sindacati di categoria.

La trasformazione corporativa

In omaggio alle disposizioni della Federazione nazionale competente, si è svolta domenica scorsa, presso la sede della Unione provinciale degli industriali, la assemblea straordinaria dei dirigenti di aziende industriali della provincia di Udine per addivenire alla trasformazione di cui sopra e per la nomina del presidente e del direttorio del Sindacato.

La assemblea, riuscita assai numerosa, si è svolta sotto la presidenza del col. comm. Attilio Mombellardo già reggente della cessata sezione.

Aperta la seduta e tenuto conto che nel nuovo Sindacato sono entrati i dirigenti delle comunicazioni, il presidente rivolge un saluto a questi ultimi e intrattiene poscia la assemblea sul nuovo ordinamento sindacale corporativo richiamando la attenzione dell'assemblea sulla grande importanza delle Corporazioni in genere e soffermandosi in particolare sulla Corporazione della industria.

Il presidente espone alcune brevi considerazioni sulla nuova istituzione e sul diritto sindacale e sindacale - corporativo; quindi espone una succinta relazione sulla attività svolta dalla sezione in questo scorcio di anno, dando lettura del nuovo statuto della federazione.

Si passa quindi alla nomina del nuovo presidente del Sindacato e viene eletto per acclamazione il col. Mombellardo.

Il nuovo direttorio

La elezione del nuovo direttorio dà i seguenti risultati: Ing. Amedeo Tosolin, Enrico Fracasso, ingegnere Paolo Marpillero, ing. Giuseppe Sbuelz, Eugenio Calligaro, ing. Giulio Tentori, cav. Giovanni Zavagna, ing. Giovanni Nogara, Silvio Carmassi, ing. Primo Zagnoni.

Sono poi scelti quali delegati all'assemblea della Federazione nazionale il presidente ed il cav. Giovanni Zavagna.

Il presidente ringrazia l'assemblea anche a nome dei nuovi eletti per la fiducia in loro riposta assicurando che continuerà a dare la sua opera con immutato entusiasmo a favore dei colleghi che rappresentano lo Stato maggiore dell'industria.

A questo punto è entrato il dr. Casali solerte segretario della Unione industriale e il presidente rivolge a lui anche per l'onorevole Volpe, assente, un vivo ringraziamento per la cordiale ospitalità e sopratutto per quel senso di equità e di comprensione che i dirigenti della Unione industriali hanno sempre portato nella trattazione delle controversie con essi trattate.

Nel dichiarare sciolta la assemblea il presidente ha invitato i soci a rivolgere un devoto pensiero alla augusta Casa Savoia in questo momento di trepidante attesa ed il saluto al Duce.

Un invito dell' Unione Commercianti

L' Unione provinciale fascista dei commercianti invita le ditte interessate a ritirare presso i propri Uffici, Piazza Duomo 1, il nuovo listino prezzi dei generi alimentari in vigore da oggi 18 corrente.

Quelle dei vestiti...

Due denunce per furto e due per ricettazione

Due vaghe donzelle — Regina Francescutti da Casarsa e Carla Segatti di Udine — avevano escogitato un sistema pratico per fornirsi di vestiti: li prendevano dove li trovavano, senza domandar compermesso ad alcuno, cercando di allungare le mani durante le ore buie, nei cortili dove la roba era ad asciugare o comunque a facile portata di mano.

Sparirono così indumenti alla signorina Lea Gianesini abitante in via della Cisterna, a Noemi Danielis, Lea Momolo e Livia Tulisso abitanti in via Pola. Il giochetto durò finchè una donna vide indosso alla Segatti il vestito rubato alla Danielis, sua conoscente. I carabinieri, avvertiti, vollero veder chiaro nella faccenda e vennero così a galla anche gli altri furti. Le donzelle avevano anche trovato di vendere due vestiti per venti lire ciascuno a due altre giovani donne, tali Lina Verona abitante in via Superiore e Teresina Peressini. A conclusione delle indagini, i carabinieri hanno denunciato per furto la Francescutti e la Segatti e per ricettazione la Verona e la Peressini.

La Francescutti attualmente è in carcere per altre marachelle da lei commesse.

Bollettino demografico

Udine, 15, 16, 17 settembre 1934

Nati	8
Morti	7
Matrimoni	5

Nascite

Bigotti Renzo — Spizzamiglio Leda — Della Rossa Gino — Virili Fulvia — Siragusa Giorgio — Zanfoni Gastone — Biasoni Giannina — Tardivello Armida.

Morti

Baggiaro Luigi fu Antonio di anni 62 fotografo — Ottogalli Roberto di Albina di mesi 6 — Lestuzzi don Vito Antonio fu Bernardo di anni 82 sacerdote — Tioni Santa vedova Lirutti fu Giuseppe di anni 82 casalinga — Cleri Arveno di Erminio di anni 3 — Comugnaro Giuseppe fu Eugenio di anni 37 bracciante — Barnaba Leopoldo fu Andrea di anni 79 sacerdote.

Pubblicazioni di matrimonio

Cacciari Pietro portiere con Bosi Zanaide cameriera — Franzolini Valentino manovale con Biriccio Anna casalinga — Roiatti Gelindo agente imposte con Croatto Ada casalinga — Lunelli Mario commerciante con Floreani Ada casalinga — Nerino Luigi chimico farmacista con De Pauli Elvira civile — Secco rag. Luca impiegato con Bulfoni Iolanda civile — Rodriquenz Ludovico assistente con Martinis Vittoria casalinga.

Matrimoni

Missini Pietro impiegato con Riccato Caterina casalinga — Serafini Angelino agricoltore con Gregoroni Emma casalinga — Masolini Giuseppe meccanico con Cincotti Bruna sarta — Violino Luigi bracciante con Dolso Caterina domestica — Frezzato Giuseppe elettricista con Rumiz Angelina casalinga.

Una culla

Un terzo nastro bianco rallegra la casa del camerata dott. Giuseppe Ceschiutti, per la nascita di un altro bel maschietto. Al padre ed alla sua consorte signora Serena Cosattini, rallegramenti.

Ringraziamento al Dr. Bottura

Sento il dovere di esternare pubblica riconoscenza all'egregio collega dottor Bottura per l'esito brillante di un atto operatorio eseguito su mio figlio.

Dottor B. Vicenzini

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Prossima riapertura con spettacoli di Cinema e Varietà.

Cinematografi

Impero

Madre - Capolavoro parlato di assoluta novità, con Sarah Padden e John Darrow. Fuori programma una interessante visione di S. Francisco di California. Valide le riduzioni. Ore 17.

Cecchini

I tre moschettieri. Nuovissima edizione parlata, tratta dal romanzo di A. Dumas. Avventure eroiche e galanti dei D'Artagnan, Athos, Porthos e Aramis. Successo. Ore 17.

Eden

Le sorprese del vagone letto. - Commedia operetta comicissima interpretata da Odette Florelle. Novità di successo con musiche e canzoni brillanti. Film parlato. Ore 17.

Ritrovi

Giardino Moretti

(Viale Venezia)

Danze ogni mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

18 settembre, martedì (259-107).
San Giuseppe da Copertino.
Domani: S. Gennaro, vescovo.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 5 e 54 m.; tramonta alle ore 18 e 14 m.
La luna sorge alle ore 2 e 2 m.; tramonta alle ore 16 e 40.

Mezzo secolo

18 Settembre 1884. - Da una relazione al Consiglio, si apprende che la Deputazione provinciale di Udine dal primo luglio 1883 al 30 giugno 1884 trattò 5350 affari. L'esercizio finanziario 1883 per la provincia si chiude con un civanzo disponibile di lire 54,321,46.

Fiere e mercati

Oggi: Azzano Decimo, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano.
Domani: Codroipo, Tricesimo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 17 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 25,4, minima 14,8; precipitazioni [illegible].

Situazione tecnica: Persiste sul l'Europa nord - occidentale l'area depressionaria con centro tra l'Islanda e le isole britanniche mentre l'alta pressione domina su quasi tutta l'Europa e sul bacino mediterraneo con nuclei sulla Spagna, sulla Tunisia e sul medio bacino tirrenico. La bassa pressione occupa sempre il mar di levante e le regioni orientali.
Probabilità: Condizioni generalmente buone sull'Italia salvo annuvolamenti più o meno diffusi, specie nelle ore meridiane e più intense con qualche formazione temporalesca sulle regioni meridionali. Sulle regioni settentrionali e centrali persiste il regime favorevole a formazioni nebbiose sulle pianure e presso i valichi. Correnti in prevalenza deboli grecali sull'alta Italia, tra sud e ponente con venti locali e brezze altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente poco mosso.

La radio

Ore 21: «L'elisir d'amore» opera in 3 atti di G. Donizetti (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - Ore 20,45: Musica da camera (Palermo). - Ore 22: Concerto del violinista Leo Petroni (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).
Programmi esteri. - Berlino. Ore 20,15: Concerto strumentale dedicato a Mozart. - Lipsia. Ore 20 e 30: Concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica austriaca moderna. - Koenigswusterhausen. Ore 20,10: Concerto d'organo. Musiche di Lübeck, Sittard e Reger. - Bruxelles I. Ore 20: «Orfeo ed Euridice», tragedia, opera di C. Gluck. - Varsavia. Ore 20: «Il paese del sorriso», operetta in 3 atti di Fr. Lehar. - Stoccolma. Ore 22: Concerto orchestrale di musica italiana. - Strasburgo. Ore 20,30: Trasmissione federale: «Re suo malgrado», opera comica in tre atti di Chabrier, diretta da Inghelbrecht.

In cucina

Uova col pomodoro:
Fate cuocere, in una pentola con poc acqua e sale alcuni pomodori unitamente ad un poco di cipolla tranciata e prezzemolo: scolate poi l'acqua, passate il rimanente per lo staccio, e mettete il sugo ottenuto in una teglia con olio e poco pepe, facendolo soffriggere per alcuni minuti. Allora sgusciate le uova, fatele cadere in questa salsa e lasciatevele finchè la chiara siasi tutta rappresa.

Trattoria comunale

Mattina: fettuccie alla bolognese; minestra in brodo; arrosto di vitello; trippe; contorni.
Sera: pasta al ragù; riso e pomodoro; costata di manzo ai ferri; contorni.

L'enimma

Provate a risolvere il seguente monoverbo sillogistico:
CORNO
La soluzione del monoverbo sillogistico storico precedente è:
ALIGHIERI (Ali gh ieri)

L'asciutta delle rogge

La roggia detta di Palma sarà posta in asciutto da Zompitta ad Udine dal pomeriggio di mercoledì 19 fino alla sera di domenica 30 corrente, mentre da Udine in giù conserverà metà acqua.
La roggia detta di Udine resterà pure asciutta da Zompitta a Udine dal pomeriggio del 19 alla sera del 30; mentre da Udine in giù sarà in asciutto nei quattro giorni dal 22 al 25 ed avrà metà acqua negli altri giorni.

Il grave infortunio d'un operaio presso Verzegnis

L'operaio Antonio Deotto fu Vettore, di anni 19, abitante a Chiaeis è stato ferito domenica mattina gravemente, mentre si trovava allo scalo della teleferica della Società Marmi di Verzegnis in val Englaro. Il Deotto stava accanto ad un argano, allorchè fu colpito violentemente alla fronte dalla manovella dell'argano stesso che s'era messa a girare velocissima causa l'improvviso scatto del dente di arresto. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo, lo infortunato fu accolto in condizioni disperate.

Pagnacco garibaldina
festeggia il 25° anniversario dell'Operaia

Pagnacco, la ridente borgata sita alle propaggini dell'anfiteatro morenico, ben merita l'appellativo di garibaldina, poichè essa fu culla di cospiratori per il Risorgimento e di animose Camicie rosse.

Domenica scorsa tutto il paese era in festa per il venticinquesimo anniversario della Società Operaia, la cui presidenza aveva fatto affiggere un manifesto inneggiante alla mutualità ed alla cooperazione fascista, striscioni multicolori di saluto e di evviva alle Società consorelle, al Re al Duce.

L'adesione di Ezio Garibaldi

L'on. Ezio Garibaldi presidente onorario della Società Operaia di Pagnacco, ha aderito con entusiasmo alla ricorrenza, inviando la seguente lettera:

«Sig. Presidente, mi giunge comunicazione da Roma di essere stato delegato a rappresentare il nostro Paese al Congresso di Storia che sarà tenuto in Philadelphia (Stati Uniti), nel mese di settembre-ottobre. Devo per conseguenza, con vivo rammarico, declinare il gentile invito di partecipare ai festeggiamenti in occasione del 25. anniversario della fondazione della vostra benemerita Società Operaia.

Augurandomi che si presenti presto un'altra occasione, pregola porgere ai soci tutti e particolarmente a lei, i miei fraterni sentimenti.

La patriottica cerimonia

Alle ore nove è stata aperta la Pesca di beneficanza. Alle ore 10.30 si è svolto il ricevimento delle autorità e delle Società Operaie della Provincia. Fra le autorità sono presenti: S. E. il gen. Mori, il Podestà del Comune di Pagnacco, l'Ispettore di Zona dei Fasci, il Commissario del Fascio di Combattimento di Branco, il segretario provinciale dell'E. N. Cooperative, un rappresentante del Comandante della D. I. C. A. T., il presidente della Congregazione di Carità, il medico, il segretario comunale nonchè i rappresentanti delle Società Operaie, con il vessillo sociale, di Codroipo, Martignacco, S. Daniele, Pontebba, Udine, Tolmezzo, Maiano, Buia, Cividale, Casarsa, Orsaria, Torreano di Cividale, Tarcento, Tricesimo, Pavia di Udine, Confraternità Calzolai di Udine, Società di M. S. Agenti di commercio e possidenza di Udine, Società Filarmonica di M.S. di Colugna, Fascio di Combattimento di Branco, Gruppo del Fascio di Pagnacco, Feletto Umberto e di Tavagnacco, Gruppo Alpini in congedo di Tavagnacco e Gruppo Artiglieri in congedo di Tavagnacco, Sezione del Fante di Colugna, Sezione Combattenti di Pagnacco, Sezione combattenti di Adegliacco, di Colugna, Sezione agricoltori di Colugna. Hanno inviato la loro adesione: le Società Operaie di Buttrio, Gemona, Forgaria e Pordenone.

Alle ore 11 si forma il corteo, presso la Scuola professionale, che comprende: Balilla, avanguardisti, Giovani fascisti, Banda, corone, rappresentanze con vessillo, banda dei Giovani fascisti, del Gruppo di Pagnacco, autorità. Il corteo si reca al monumento dei Caduti in guerra ed alla lapide che ricorda i martiri e i cospiratori dell'indipendenza italiana, corone di alloro. Indi il sig. Giuseppe Tomat, presidente della Società Operaia di Pagnacco, porge il saluto alle autorità e alle Società consorelle intervenute; il Podestà quello del Comune. Il discorso ufficiale è tenuto dal sig. Giulio Biasutti, vice presidente della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione di Udine, con molta efficacia; infine porta il saluto a tutti gli intervenuti, a nome dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Segretario Provinciale dott. Giuseppe Cautero, esaltando le forme mutualistiche e cooperativistiche.

Tutti gli oratori hanno riscosso applausi.

Finita la cerimonia è stato offerto un vermut d'onore alle autorità e invitati. Alle ore una, presso la trattoria Franzolini si è svolto il rancio sociale di ben 124 coperti. Quivi sono stati pronunciati discorsi di circostanza, dai rappresentanti di alcune società consorelle.

Nel pomeriggio si sono avuti diversi divertimenti, nonchè marce per Giovani fascisti, corse di velocità.

Alle ore 11 tutti i biglietti della Pesca di beneficenza erano esauriti. Alla sera il paese era illuminato e si è svolta una festa da ballo.

Durante l'intera giornata Pagnacco ha presentato un aspetto di grande festività.

Le grandiose dimostrazioni di fede alla Basilica delle Grazie

Domenica mattina assai per tempo la Basilica delle Grazie è stata affollatissima di fedeli tanto che prima dell'alba lo stuolo dei devoti già si ammassava sotto il pronao maestoso del Tempio. Oltre 5 mila persone si accostarono alla Mensa Eucaristica. Alle ore 7 mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, già parroco delle Grazie, ha celebrato la Messa prelatizia e ha pronunciato un fervorino; contemporaneamente all'altare della Vergine si sono raccolti numerosi pescatori venuti in pellegrinaggio da Marano i quali hanno ascoltato la Messa celebrata dal loro parroco don Galletti.

Il Pontificale

Alle ore 10, dopo il canto di terza S. E. mons. Pranzini Giovanni, Vescovo di Carpi, ha proceduto alla benedizione delle nuove bandiere tricolori delle associazioni parrocchiali delle Grazie. La bandiera degli uomini cattolici aveva per padrino il signor Alessandro Lodolo. L'associazione maschile che si intitola ai «Sette santi fondatori» ebbe per padrino il sig. Gio. Batta Zucco e l'associazione femminile «Mater Gratiae» ebbe per madrina la signora Giuseppina Aloisio. Dopo il rito della benedizione dei vessilli il Vescovo di Carpi, nonostante fosse febbricitante, ha celebrato la Messa Pontificale durante la quale la «Cappella» del Duomo ha eseguito magistralmente la grande Messa polifonica del cinquecentista Aunerio a cinque voci, aveva la bacchetta il m.o don Pigani e sedeva alla tastiera padre Patrizio Nolan, all'armonio era padre Giocondo Todescato che accompagnata le parti mobili eseguite in gregoriano dagli studenti Servi di Maria della Comunità.

Al Vangelo S. E. mons. Pranzini, è salito sul pulpito ed ha pronunciato un elevato discorso.

Nel pomeriggio alla Basilica si sono svolte le solenni funzioni vespertine con la coroncina in onore dell'Addolorata, con la partecipazione del Vescovo di Carpi e della Cantoria dei Servi di Maria.

Durante tutto il giorno una folla di visitatori si è indugiata alla mostra missionaria di arredi sacri e di indumenti esposta nella sala parrocchiale pro Missioni dei Servi nello Swaziland (Sud Africa).

La processione serale

Alle ore 20 si è svolta la solenne Processione, era diretta dal cav. don Venturini, dal dott. don Baldassi e da Padre Maroso. Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dai fanciulli del «Tomadini», cui facevano seguito le Associazioni giovanili Cattoliche maschili con i vessilli tricolori, gli Uomini cattolici di tutte le parrocchie, i fanciulli cantori delle scuole elementari diretti dal m.o Garzoni, il clero, i parroci del Collegio urbano, i canonici del Capitolo metropolitano, S. E. Pranzini, S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine che reggeva la Reliquia e infine, sorretta a spalle dai pescatori di Marano, incedeva la effige scultorea della Madonna Addolorata dietro cui procedevano le personalità del mondo cattolico, della Giunta Diocesana, della Banca cattolica, i dirigenti di tutte le associazioni cittadine cattoliche, ecc. Il corteo passava fra due fitte ali di popolo reverente; un mare di fiammelle accompagnava la Madonna nel solenne incedere per le strade cittadine e migliaia di luci vi facevano corona. All'ospedale militare, dove era stato allestito un altarino e dove su tutte le finestre e sulle porte splendevano migliaia di luci, erano allineati tutti i degenti; avanti l'ospedale S. E. l'Arcivescovo si è fermato per impartire la benedizione. Altri altarini erano stati eretti lungo il passaggio e in fondo via Pracchiuso il passaggio del grandioso corteo è stato salutato dal canto della campana della vecchia chiesetta di San Valentino. Anche le suore Dimesse in via Treppo si erano raccolte nella chiesetta ed avevano aperta la porta centrale: avanti il tempio il Presule sostava benedicendo. Il corteo per le vie Pracchiuso, Bersaglio, Trento, Treppo raggiungeva piazza Umberto Primo e con un grande cerchio si snodava lungo l'elisse sotto il colle per imboccare quindi la scalea del tempio. Lungo il percorso in giardino si accendevano i fuochi artificiali ed i bengala colorati. Una parte di associazioni con bandiera, e solo quella parte che fu possibile far entrare sulla gradinata data la ressa presente, si raccoglieva sotto il pronao, dove, sopra un seggio era posata la statua della Madonna Addolorata; lo stuolo delle autorità ecclesiastiche si radunava intorno all'Arcivescovo il quale pronunciava un discorso terminando con l'invocare la benediizone di Maria sul Papa, sul Re, sul Principe Ereditario, sul Duce, sull'ordine Servitano, sulla città, sul popolo. E' seguita la benedizione.

Un mandato di cattura
... proprio il dì del compleanno

Quell'invito, veramente, Gennaro Bellomeno, trentenne, da Napoli, che da tre sere sfoggiava i più o meno apprezzati tesori della sua ugola al «varietà» del Cecchini, non se l'aspettava. E l'invito era stato fatto da un agente della Pubblica Sicurezza. Bisognava andare un momento in Questura.

— Ma guarda un po', disse Gennaro, proprio oggi che volevo festeggiare il mio compleanno.

Negli uffici della Questura il giovanotto apprese che il Procuratore del Re di Firenze aveva spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per concorso in omicidio. Il Bellomo fu trattenuto in arresto e passato alle carceri.

Affermazioni della Milizia friulana
nelle gare nazionali di tiro a segno

Tra i risultati del primo giorno della gara nazionale di tiro a segno indetta a Roma, riservato alla prova di tiro di esattezza per gli appartenenti alle formazioni giovanili e ai corpi delle forze armate dello Stato, rileviamo i seguenti:

Forze armate: terza classificata la Milizia Dicat di Udine con p. 328. Graduati e truppa: 1. milite Giovanni Verza dell'11.a Legione Milizia Dicat con punti 72; 3.o Giovanni Vidoni della 5.a Legione Ferroviaria pure con p. 72.

Un investimento automobilistico presso Campoformido

Nel pomeriggio di ieri una automobile ha investito sullo stradone che va a Campoformido, il macchinista ferroviario Isidoro Zilli di anni 49, residente a Lecco. Poco dopo l'investito fu accompagnato all'ospedale dove il dottore di guardia lo medicò per ferite ad una mano ed escoriazioni al viso, guaribili in sei giorni.

Tre cadute dalla bicicletta

Domenica scorsa cadendo accidentalmente dalla bicicletta si ferirono Guerrino Beinat di anni 19 di Vat che riportò una lesione al ginocchio sinistro; Guido Degano di anni 36 che si ferì alle labbra e Luigi Federicis da Rive d'Arcano.

Furono medicati all'ospedale e dichiarati guaribili in pochi giorni.

BENEFICENZA
a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio: dott. Melchiorre Chiussi, L. 10.

All'Ente O. A. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio: avv. Gino Del Missier, L. 10.

All'Istituto Micesio. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio: famiglia Basevi, L. 10.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 17
Rendita 3.50 olo	86.85	86.80
Pr. Conv.	87.50	87.45
Obbl. Ven. 3,50	93.75	93.77
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	100.40	100.40
B. T. n. 1940	107.20	107.25
B. T. n 1941	107.40	107.45
B. T. n. 1943	101.32	101.2
B. d'Italia	—	1625
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3945	—
Assicurat. Ital.	540.—	—
Riun. A.	1925	—
Riun. B.	1860	—
Cosulich	22.—	21.—
Cascami seta	—	257.—
Snia Viscosa	—	275.
Fiat	—	292.50
Edison	726.—	725.—
Soc. Adr. Elet.	—	200.75
Terni	185.—	183.50
Francia	77.05	77.05
Londra	57.85	57.86
Svizzera	381.50	381.50
New York	11.57	11.57
Berlino	—	466.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.50
Spagna	—	159 75
Praga	—	48.70
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 17-9
Ist. Ricostr. Ind.		
» S.T.E.T. 4 olo	515.50	516.50
Op. Pub. IRI 4,53	501.50	501.50
» » Elfer 4.50	502.25	502.25
Pubbl. Util. 6 olo	508.25	508.25
id. s. Ist. 6 olo	508.50	508.50
Cr. Nav. 6,53 olo	511.25	513.
Edison '31 - 5 olo	503.75	508.50
Emiliana 5 olo	506.50	506.50
Mer. Elett. 6 olo	504 50	505.50
Soc. Es. Tel. 6 ol o	503.50	503,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Sesto al Reghena
Concorso medico chirurgo

A tutto 31 ottobre 1934 è aperto concorso per titoli al posto di medico chirurgo della prima condotta, cui è annesso il seguente trattamento gravato delle trattenute e riduzioni di legge.
Stipendio lire 8000 con sei aumenti quadriennali del decimo. Indennità servizio attivo lire 500. Mezzo trasporto (con auto o cavallo) lire 3000.
Caroviveri di legge. Compenso Ufficiale Sanitario lire 1000.
Documenti di rito.
Tassa concorso lire 50,10.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.
Il Podestà: *Cav. Vincenzo Fabris*

ULTIME NOTIZIE

150 case distrutte dal fuoco in un paese della Calabria
300 persone senza tetto

Reggio Calabria, 17.

Un pauroso incendio, divampato per cause non ancora precisate durante la notte, ha completamente distrutto 150 case a Sinapoli, lasciando senza tetto 300 persone e causando danni per oltre tre milioni di lire.

Squadre di Giovani fascisti e di studenti universitari di Reggio Calabria si sono prodigate durante tutta la notte assieme ai pompieri per cercare di circoscrivere il fuoco. Sul posto si sono recati S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

Paurosa avventura in mare
Barca rovesciata da un grandissimo squalo

Oristano, 17.

Un'avventura che per poco non riusciva tragica è capitata la scorsa notte al dott. Parlato, recatosi a pescare con alcuni amici su una barca a due remi. Uno squalo grandissimo, la cui pinna dorsale fu scambiata dai pescatori per il pericoscopio di un sottomarino, rincorrendo a tutta velocità la preda, non si accorse del lieve ostacolo che stava alla superficie, costituito dalla barca, e nella sua corsa la urtò facendola scrollare violentemente. I pescatori improvvisati se la cavarono soltanto con molta paura.

Nave norvegese che affonda
bloccando il porto di Danzica

Danzica, 17.

Una parte del porto di Danzica è bloccata per tutte le navi superiori alle quattromila tonnellate, perchè il vapore norvegese «Duskew» stazzante 650 tonnellate si è affondato all'uscita del porto. In pochi minuti la nave è affondata dopo che le acque erano penetrate nella sala delle macchine. Tutto l'equipaggio è salvo.
(Radio Stefani)

Sette alpinisti moribondi per congelamento sui monti bavaresi

Monaco di Baviera, 17.

Sette alpinisti tedeschi sono stati trovati moribondi per congelamento, sulle Alpi bavaresi. Erano tutti arrampicatori esperti e si crede perciò che sia loro accaduto qualche improvviso accidente.
(Radio Stefani)

Officine tessili che si aprono negli Stati Uniti
sotto la protezione delle forze armate

New York, 17.

I proprietari degli stabilimenti di filature del sud hanno deciso di riaprire le officine sotto la protezione delle forze armate. Quattromila uomini sono stati mobilitati nella Georgia e duemila guardie nazionali sono pronte a scortare domani i lavoratori del nord e del sud della Carolina.
(Radio Stefani)

Duemila dimostranti nell'Alabama
Un conflitto in una miniera
Due negri uccisi e parecchi feriti

Birmingham, 17.

Due negri sono rimasti uccisi e parecchi feriti in seguito a tafferugli verificatisi in una miniera di carbone verso Birmingham, dove duemila persone hanno avuto un conflitto con la polizia dopo avere invaso un villaggio e rapito e malmenato un uomo. Lo sceriffo ha chiesto al Governo di inviare truppe sul luogo.
(Radio Stefani)

I tentacoli della guerra
Sei contadini polacchi uccisi
mentre aravano un campo

Varsavia, 17.

In un campo situato nelle vicinanze di Luck, nel distretto di Volinia, è avvenuta una grave disgrazia. Mentre cinque contadini erano intenti ad arare un campo l'aratro urtava un proiettile sepolto fin dal tempo della guerra e lo faceva esplodere. I cinque contadini, investiti dalle scheggie, rimanevano uccisi.
(Radio Stefani)

Tremenda bufera a Londra
quattro persone uccise dalla folgore

Londra, 17.

Una tempesta formidabile ha imperversato ieri sulla metropoli e sul sud Inghilterra. Pali dei tramvai sono stati divelti, la rete telefonica è in parte interrotta. Nei quartieri nord di Londra il Tamigi è uscito dal letto, innondando le strade. Quattro persone in diverse località della città sono rimaste uccise dalla folgore. Numerose case e fabbriche per la stessa ragione hanno preso fuoco.
(Radio Stefani)

Primato aereo mondiale conquistato a Mosca
75 ore di volo su circuito chiuso

Mosca, 17.

I piloti Gromov, Feliae e Spirine, a bordo di un nuovo aeroplano sovietico, sono rimasti in aria 75 ore, durante le quali hanno coperto, su un circuito chiuso, una distanza di 12,411 chilometri, battendo così il record del mondo che era di 72 ore ed era detenuto dalla Francia.

Tre famosi ciclisti olandesi
uccisi ad un passaggio a livello

Amsterdam, 17.

Tre ciclisti olandesi, famosi assi delle corse su pista, hanno trovato una morte orribile durante un viaggio in automobile. Si tratta di Klaas Van Neek, figlio, e dei due suoi amici Hoevens e Reyndes. Essi erano diretti alla pista di Amsterdam, dove dovevano partecipare ad una corsa ciclistica. Ad un passaggio a livello l'automobile è stata investita da un treno rapido e i tre disgraziati sono morti sfracellati.
(Radio Stefani)

Italiano ucciso ad Atene
da un operaio licenziato

Atene, 17.

Un operaio licenziato poche ore prima dallo stabilimento tessile Penelope ha assassinato a colpi di rivoltella, in piazza della Concordia ad Atene, il direttore italiano dello stabilimento Giuseppe Testa.

L'omicida è stato immediatamente arrestato dalla polizia.
(Radio Stefani)

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»